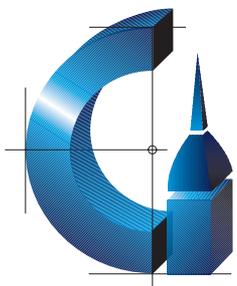


Periodico di informazione, cultura,
aggiornamento professionale

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia
e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

il geometra ^{magazine}

Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Spedizione in abb. post. - 70% Filiale di Torino N. 6



- **Rc professionale obbligatoria per i Geometri**
- **La Regione Piemonte per la Green Education**
- **Riunioni di Zona**
- **Il Collegio Geometri a Restructura**

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

ILARIO TESIO

Consigliere responsabile

PAOLO CUSELLI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità:

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

MARSH SPA, GIUSEPPE NARDELLI, STUDIO OSELLA, RENATO PITTALIS, FRANCO RAIMONDI, ALESSANDRO TUROLA

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 297 del 23 luglio 1948

Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sempre più spesso si sente parlare di “Green Economy” o “Economia Verde” che, anche in risposta alla crisi economica e finanziaria globale negli ultimi anni, è diventata uno strumento capace di spingere governi e privati a impegnarsi verso soluzioni ambientalmente responsabili e più eque che, investendo nel capitale naturale e nella biodiversità, contribuiscono al benessere umano mediante il rispetto delle risorse naturali - come foreste, laghi, zone umide e bacini fluviali - in modo da tutelare l'ambiente, il clima, la fertilità del suolo e il suo valore e a spingere la società verso un modello di sviluppo sostenibile.

A livello di politica economica, questa transizione comporta, oltre al resto, l'attuazione di riforme e di incentivi per la tutela delle risorse naturali, il potenziamento delle infrastrutture, l'introduzione di nuovi meccanismi di mercato per la diffusione delle eco-tecnologie, la creazione di investimenti e l'eliminazione di quanto risulti dannosi per l'ambiente.

Anche nel settore privato, la transizione verso un'economia green richiede l'attuazione di riforme e l'incremento degli investimenti per l'innovazione, al fine di sfruttare al meglio ogni nuova opportunità offerta.

L'attenzione verso la Green Economy emerge quotidianamente anche tra le tematiche che vengono affrontate in occasione dei numerosi eventi e delle manifestazioni che coinvolgono la Categoria.

Sempre più spesso, infatti, vengono affrontati temi quali la bioedilizia, si analizzano le possibili scelte costruttive - ponendo attenzione alla tipologia del legno utilizzato e ai materiali che siano eco-compatibili, o la scelta degli elementi interni, quali pavimenti o rivestimenti - all'impatto ambientale dell'abitazione per soluzioni votate al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi e dei costi, al confort abitativo, si affrontano i problemi connessi allo sviluppo di “città sostenibili”, con l'obiettivo di promuovere nuovi modi per intendere lo sviluppo delle città, che mettano al centro la sostenibilità come paradigma fondamentale.

Nel tempo è, infatti, maturata la consapevolezza che la Green Economy offra non soltanto significative opportunità di investimento e crescita per il sistema produttivo, ma anche nuove e importanti opportunità lavorative.

Il rilancio del settore delle costruzioni sarà possibile proprio in chiave green, lavorando per riqualificare le nostre città riducendo o annullando il consumo del suolo, mettendo in sicurezza i territori dal rischio idrogeologico, puntando sull'efficientamento energetico e sul benessere abitativo.

E' evidente che la transizione efficace e duratura nel tempo verso un'economia verde richiede un'azione mirata, coerente e a lungo termine, da parte di tutti gli operatori del settore e dei soggetti che vivono sul territorio.

Ecco, dunque, che la promozione e lo sviluppo efficace della Green Economy diventano necessariamente connessi al contributo che la scuola e i sistemi formativi in genere sono in grado di fornire trasmettendo, alle nuove generazioni, un'idea della sostenibilità ambientale in grado di responsabilizzare i cittadini di domani verso i problemi ambientali e verso il coinvolgimento nelle politiche di governo del territorio.

Un passo importante in questa direzione è stato rappresentato dalla recente firma del Protocollo d'Intesa per la Green Education, che ha visto il nostro Collegio farsi parte attiva nell'iniziativa e che ha rappresentato, a livello regionale, un importante step per costruire una rete capace di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della green education, dando avvio a nuovi percorsi di sviluppo e inserimento nel mondo del lavoro proprio basati sulla sostenibilità ambientale.



Esami di abilitazione alla libera professione di Geometra, pag. 25



Protocollo di Intesa "La Regione Piemonte per la Green Education" pag. 31



Riunioni di Zona, pag. 45



Il Collegio Geometri a Restructura, pag. 41

Editoriale

pag. 1

Argomenti legislativi

Le novità del Decreto Legge

"collegato alla Finanziaria 2017"

pag. 3

Studio Osella Dottori Commercialisti

Trattamento fiscale degli omaggi natalizi

pag. 7

Studio Osella Dottori Commercialisti

Cassa Previdenza

L'importanza della regolarità contributiva

pag. 12

Professione

Nella terra che trema

pag. 14

Franco Raimondi

Rc professionale obbligatoria per i Geometri:
una scelta a tutela della professionalità

pag. 16

Marsh SpA

Chiarimenti per i certificatori energetici:
obblighi di aggiornamento

pag. 18

Nuova procedura Pregeo 10

"versione 10.6.0 - APAG 2.08"

pag. 20

Sentenze in breve per la professione

pag. 21

Esami di abilitazione

alla libera professione di Geometra 2016

pag. 25

Convegni

Convegni in breve

pag. 29

Atti del Collegio

Protocollo di Intesa

"La Regione Piemonte per la Green Education"

pag. 31

Riunioni di Zona

pag. 35

Renato Pittalis

Il Collegio Geometri a Restructura

pag. 41

Restructura 2016

pag. 45

Alessandro Turola

Città e Cultura

Trasferimento di proprietà di Palazzo Madama
dallo Stato alla Città di Torino

pag. 47

Le novità del Decreto Legge "collegato alla Finanziaria 2017"

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Riferimenti

• DL n. 193/2016

Con la pubblicazione sulla G.U. 24.10.2016, n. 249, è entrato in vigore dal 24.10.2016, il DL n. 193/2016, contenente "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", c.d. "Collegato alla Finanziaria 2017".

Le novità fiscali contenute nel Decreto in esame possono essere così sintetizzate.

1. SOPPRESSIONE EQUITALIA

A decorrere dall'1.7.2017:

- è prevista la soppressione di Equitalia;
 - l'attività di riscossione è affidata alla (nuova) "Agenzia delle Entrate - Riscossione".
- È differito al 31.5.2017 il termine previsto dall'art. 10, comma 2-ter, DL n. 35/2013, della cessazione dell'attività di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi locali da parte di Equitalia/Società partecipate dalla stessa/Riscossione Sicilia spa.

2. INTRODUZIONE SPESOMETRO "TRIMESTRALE"

Con la modifica dell'art. 21, DL n.

78/2010, a decorrere dal 2017 è previsto l'invio trimestrale dei dati delle fatture emesse/acquisti/bollette doganali/note di variazione.

L'invio (telematico) va effettuato entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre (così, ad esempio, l'invio dei dati del primo trimestre 2017 va effettuato entro il 31.5.2017).

L'invio, in forma analitica, riguarda i seguenti elementi:

- dati identificativi dei soggetti coinvolti nelle operazioni;
- data e numero della fattura;
- base imponibile/aliquota applicata/imposta;
- tipologia dell'operazione.

Non è previsto alcun esonero dall'adempimento in esame sia di carattere oggettivo che soggettivo.

2.1 SANZIONI

In caso di omesso/errato invio dei dati delle fatture è prevista l'applicazione della sanzione di € 25 per fattura, con un massimo di € 25.000. Non è applicabile il cumulo giuridico di cui all'art. 12, D.Lgs. n. 472/97.

3. INVIO TRIMESTRALE LIQUIDAZIONI IVA

Con l'introduzione del nuovo art. 21-bis, DL n. 78/2010, a decorrere dal 2017, è previsto l'invio trimestrale dei dati delle liquidazioni periodiche IVA (mensili/trimestali).

L'invio (telematico) va effettuato

entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre.

La comunicazione va inviata anche per le liquidazioni periodiche con saldo a credito.

Sono esonerati dall'adempimento in esame i soggetti non obbligati alla presentazione della dichiarazione IVA annuale (ad esempio, soggetti che hanno registrato esclusivamente operazioni esenti) o all'effettuazione delle liquidazioni periodiche (ad esempio, soggetti minimi/forfetari).

In presenza di più attività gestite con contabilità separate va inviata un'unica comunicazione riepilogativa.

Le modalità e le informazioni da inviare saranno definite dall'Agenzia delle Entrate con uno specifico Provvedimento.

L'Agenzia delle Entrate informerà il contribuente della (in)coerenza tra quanto desumibile dai dati relativi allo spesometro e la comunicazione in esame, nonché dei relativi versamenti.

3.1 CREDITO D'IMPOSTA ADEGUAMENTO TECNOLOGICO

Il nuovo art. 21-ter, DL n. 78/2010 prevede, infine, l'attribuzione di un credito d'imposta ("una sola volta") finalizzato all'adeguamento tecnologico collegato al rispetto dell'obbligo in esame e dell'invio dello spesometro trimestrale.

Il credito d'imposta pari a € 100 spetta ai soggetti in attività nel 2017

che, nell'anno precedente quello di sostenimento del costo per l'adeguamento tecnologico, hanno realizzato un volume d'affari pari o inferiore a € 50.000.

Il credito d'imposta:

- non concorre alla formazione del reddito ai fini IRPEF/IRES e IRAP;
- è utilizzabile esclusivamente in compensazione a decorrere dall'1.1.2018;
- va indicato *“nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui è stato sostenuto il costo per l'adeguamento tecnologico e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo”*.

In caso di opzione per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dei corrispettivi giornalieri delle cessioni di beni/prestazioni di servizi di cui all'art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 127/2015 è attribuito un ulteriore credito d'imposta pari a € 50.

3.2 SANZIONI

L'omessa/errata comunicazione in esame è punita con la sanzione da € 5.000 a € 50.000.

3.3 ADEMPIMENTI SOPPRESSI

A decorrere dal 2017 sono soppressi:

- la comunicazione dei dati relativi ai contratti di leasing e di locazione/noleggio;
- i modd. Intra degli acquisti e delle prestazioni di servizi ricevute;

A partire dalle comunicazioni relative al periodo d'imposta in corso al 31.12.2017 è altresì soppressa la comunicazione “black list”.

3.4 TERMINI DI PRESENTAZIONE

DICHIARAZIONE IVA ANNUALE

Con la modifica dell'art. 8, comma 1, DPR n. 322/98:

- è confermato che la dichiarazione IVA relativa al 2016 va presentata

entro il 28.2.2017;

- è previsto che la dichiarazione IVA relativa al 2017 e anni successivi, va presentata entro il 30.4.

4. INVIO TELEMATICO CORRISPETTIVI DISTRIBUTORI AUTOMATICI

È differito all'1.4.2017 l'obbligo della memorizzazione elettronica e dell'invio telematico dei corrispettivi dei distributori automatici.

Inoltre, l'Agenzia delle Entrate potrà stabilire termini differiti, rispetto all'1.4.2017, *“in relazione alle specifiche variabili tecniche di peculiari distributori automatici”*.

È infine prevista la validità fino al 31.12.2017 dell'opzione per l'invio telematico dei corrispettivi posta in essere dalle imprese della grande distribuzione (GDO) entro il 31.12.2016.

5. DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

5.1 DICHIARAZIONE DEI REDDITI/IRAP/MOD. 770

Per effetto della modifica dell'art. 2, commi 8 e 8-bis, DPR n. 322/98 viene integralmente rivista la disciplina relativa alla presentazione della dichiarazione integrativa, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e la possibilità di ravvedimento operoso ex art. 13, D.Lgs. n. 472/97.

In particolare il nuovo comma 8 prevede la possibilità di integrare la dichiarazione dei redditi, il mod. IRAP e il mod. 770 entro il termine previsto per l'accertamento ex art. 43, DPR n. 600/73 per correggere errori/omissioni sia “a favore” che “a sfavore” del contribuente, ossia errori/omissioni che abbiano comportato l'indicazione di un maggior/minor reddito o, comunque, un maggior/minor debito d'imposta o un maggior/minor credito.

Di fatto viene eliminato il disallineamento esistente tra il termine di presentazione della dichiarazione integrativa “a favore” (termine previsto per la dichiarazione del periodo d'imposta successivo) e quello della dichiarazione integrativa “a sfavore” (termine previsto per l'accertamento).

Credito risultante dalla dichiarazione integrativa “a favore”

Il credito derivante dal minor debito/maggior credito risultante dalla dichiarazione integrativa “a favore”, come disposto dal nuovo comma 8-bis, può essere utilizzato in compensazione.

Qualora la dichiarazione integrativa “a favore” sia presentata oltre il termine previsto per la dichiarazione successiva, è previsto un limite all'utilizzo del credito.

Lo stesso, infatti, può essere utilizzato in compensazione dei debiti maturati a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di presentazione della stessa.

Il credito e il relativo utilizzo devono essere indicati nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è presentata la dichiarazione integrativa.

5.2 DICHIARAZIONE IVA

Ai fini IVA la presentazione della dichiarazione integrativa e l'utilizzo in compensazione del credito dalla stessa risultante sono disciplinati dal nuovo comma 6-bis dell'art. 8, DPR n. 322/98.

In particolare, analogamente a quanto disposto ai fini delle imposte dirette/IRAP, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e la possibilità di ravvedimento operoso ex art. 13, D.Lgs. n. 472/97, è consentito integrare la dichiarazione IVA entro il termine previsto per l'accertamento ex art. 57, DPR n. 633/72 per correggere errori/omissioni sia “a favore” che “a sfavore” del contribuente, ossia errori/omissioni che abbiano

comportato l'indicazione di un maggior/minor imponibile o, comunque, un maggior/minor debito d'imposta o un maggior/minor credito IVA.

Credito risultante dalla dichiarazione integrativa "a favore"

Il credito derivante dal minor debito/maggior credito risultante dalla dichiarazione integrativa "a favore" può essere:

- portato in detrazione in sede di liquidazione periodica/dichiarazione annuale;
- utilizzato in compensazione;
- chiesto a rimborso, al sussistere, per l'anno per il quale è presentata la dichiarazione integrativa, dei requisiti previsti dall'art. 30, DPR n. 633/72; a condizione che la dichiarazione integrativa sia presentata entro il termine della dichiarazione relativa all'anno successivo.

Termine di notifica cartelle e di accertamento

Per effetto della modifica dell'art. 1, comma 640, Finanziaria 2015, è estesa anche alla dichiarazione IVA integrativa la previsione, già operante ai fini delle imposte dirette/IRAP, in base alla quale:

- il termine per la notifica della cartella di pagamento ex art. 25, comma 1, lett. a) e b), DPR n. 602/73 (attività di liquidazione di imposte, contributi, premi e rimborsi dovuti in base alle dichiarazioni e di controllo formale delle stesse), riferita alla dichiarazione integrativa presentata per la regolarizzazione di errori/omissioni incidenti sulla determinazione e sul pagamento del tributo, decorre dalla data di presentazione della stessa, "limitatamente agli elementi oggetto dell'integrazione";
- il termine per l'accertamento ex artt. 43, DPR n. 600/73 e 57, DPR n. 633/72 decorre dalla presentazione della dichiarazione integrativa, "limitatamente ai soli elementi oggetto dell'integrazione".

6. DEFINIZIONE AGEVOLATA RUOLI

È prevista la definizione agevolata delle somme iscritte nei ruoli affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2015.

In particolare è riconosciuta la possibilità di estinguere il debito, senza sanzioni e interessi, effettuando il pagamento integrale, anche dilazionato (in un massimo di 4 rate, su cui sono dovuti gli interessi), delle somme:

- affidate all'Agente della riscossione a titolo di capitale e interessi;
- maturate a favore dell'Agente della riscossione a titolo di aggio e di rimborso delle spese per procedure esecutive/notifica della cartella di pagamento.

Tale beneficio spetta anche ai soggetti che hanno già pagato parzialmente, anche a seguito di provvedimenti di dilazione emessi dall'Agente della riscossione, le somme dovute relativamente ai predetti ruoli, a condizione che, rispetto ai piani rateali in essere, siano effettuati i versamenti in scadenza nel periodo 1.10 – 31.12.2016.

6.1 SOMME ESCLUSE DALLA DEFINIZIONE

La definizione agevolata non può essere richiesta per le somme iscritte a ruolo riguardanti:

- risorse proprie tradizionali ex art. 2, par. 1, lett. a) e b), Decisione 31.10.94, n. 94/728/CE Euratom e l'IVA riscossa all'importazione;
- recupero di aiuti di Stato;
- crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei Conti;
- multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;
- sanzioni amministrative per violazioni del Codice della strada.

6.2 MODALITÀ DI ADESIONE

Il soggetto interessato deve manifestare la volontà di avvalersi della definizione agevolata mediante un'ap-

posita dichiarazione da effettuare:

- entro il 21.1.2017 (90 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto in esame);
- utilizzando la modulistica all'uopo predisposta che sarà disponibile sul sito Internet dell'Agente della riscossione.

Nella dichiarazione dovrà essere indicato, tra l'altro, il numero di rate scelto e la pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi cui si riferisce la dichiarazione, con l'impegno a rinunciare a tali giudizi.

A seguito della presentazione della domanda di definizione:

- sono sospesi i termini di prescrizione/decadenza per il recupero dei carichi oggetto della stessa;
- l'Agente della riscossione non può avviare nuove azioni esecutive, iscrivere nuovi fermi amministrativi/ipoteche, proseguire le azioni di recupero coattivo precedentemente avviate, sempreché non abbia avuto luogo il primo incanto con esito positivo ovvero non sia stata presentata istanza di assegnazione o emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati.

Al fine di beneficiare degli effetti della definizione, la dichiarazione va presentata anche dai soggetti che, per effetto dei pagamenti parziali, hanno già corrisposto integralmente le somme dovute relativamente ai carichi in esame.

6.3 MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SOMME DOVUTE

Entro il 21.4.2017 (180 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto in esame), l'Agente della riscossione comunica al debitore l'importo complessivo delle somme dovute per la definizione, l'ammontare delle singole rate e la relativa data di scadenza.

In particolare:

I e II rata: ciascuna pari ad 1/3 delle somme dovute
 III e IV: ciascuna pari ad 1/6 delle somme dovute. La scadenza della III

rata non può superare il 15.12.2017, quella della IV rata non può superare il 15.3.2018.

Va evidenziato che, in caso di versamento rateale, non è applicabile la dilazione ex art. 19, DPR n. 602/73 prevista per l'ipotesi di temporanea situazione di difficoltà del contribuente.

Il mancato/tardivo/insufficiente versamento delle somme dovute (unica soluzione o una rata) non consente il perfezionamento della definizione con conseguente ripresa dei termini di prescrizione/decadenza per il recupero dei carichi oggetto della dichiarazione.

7. RIAPERTURA VOLUNTARY DISCLOSURE

Con l'introduzione del nuovo art. 5-octies, DL n. 167/90 è disposta la riapertura dei termini della procedura di collaborazione volontaria, c.d. "voluntary disclosure" applicabile dal 24.10.2016 fino al 31.7.2017.

La suddetta procedura può essere usufruita a condizione che il contribuente:

- non abbia già presentato in precedenza l'istanza, anche per interposta persona;
- non sia stato destinatario di ispezioni, verifiche, accertamento o procedimenti penali relativi all'ambito di applicazione della procedura in esame.

L'integrazione dell'istanza, i documenti e le informazioni relativi alla procedura in commento vanno presentati entro il 30 settembre 2017.

7.1 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA "NUOVA" VOLUNTARY DISCLOSURE

Alla "nuova" voluntary disclosure sono applicabili, in generale, le disposizioni di cui agli artt. da 5- quater a 5-septies del citato Decreto tenendo conto delle seguenti principali novità:

- è possibile sanare le violazioni commesse fino al 30.9.2016;
- i termini di accertamento ex artt. 43, DPR n. 600/73, 57, DPR n. 633/72 e 20, D.Lgs n. 472/97 scadenti a decorrere dall'1.1.2015 sono fissati al:
 - 31.12.2018 per le sole attività oggetto di collaborazione volontaria limitatamente agli imponibili, imposte, ritenute, contributi, sanzioni ed interessi relativi alla procedura in commento e per tutte le annualità e le violazioni oggetto della procedura stessa;
 - 30.6.2017 per le istanze presentate per la prima volta;
 - con riferimento alle "sole attività" oggetto della "nuova" collaborazione volontaria il contribuente è esonerato dalla presentazione del quadro RW del mod. UNICO per il 2016 e per la frazione d'anno antecedente la presentazione dell'istanza.

Il contribuente è altresì esonerato dall'indicazione, ai fini reddituali, delle attività "suscettibili di generare redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, e per i redditi derivanti dall'investimento in azioni o quote di fondi comuni di investimento non conformi alla direttiva 2009/65/CE per i quali è versata l'IRPEF con l'aliquota massima oltre alla addizionale regionale e comunale" se le relative informazioni sono analiticamente riportate nella relazione di accompagnamento.

In tal caso il versamento di quanto dovuto va effettuato in unica soluzione entro il 30 settembre 2017;

- il contribuente, per le attività oggetto della "nuova" collaborazione volontaria, non è punito per i reati previsti dall'art. 648-ter, C.p. (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita);
- l'ammontare derivante dall'adesione alla procedura (imposte, ritenute, contributi, interessi e sanzioni) va versato in unica soluzione entro

il 30.9.2017 o in 3 rate mensili (la prima entro il 30.9.2017) senza possibilità di compensazione ex art. 17, D.Lgs. n. 241/97;

- in caso di mancato "spontaneo" versamento entro il 30.9.2017 le sanzioni ex art. 5, comma 2, DL n. 167/90 (dal 3% al 15%) non sono ridotte, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 4, al 50% ma sono fissate dal 60% all'85% del minimo.

Sono previste maggiorazioni (dal 3% al 10%) in caso di versamenti insufficienti.

La procedura in esame può essere utilizzata anche dai contribuenti diversi:

- da quelli indicati dall'art. 4, comma 1, DL n. 167/90 (persone fisiche, enti non commerciali e società semplici);
- dai soggetti che hanno adempiuto correttamente agli obblighi del c.d. "monitoraggio fiscale" (compilazione quadro RW).

Se la "nuova" collaborazione volontaria ha ad oggetto contanti o valori al portatore il contribuente deve:

- dichiarare che i valori oggetto di collaborazione volontaria non derivano da reati diversi da quelli previsti dalla voluntary disclosure;
- provvedere entro la data di presentazione della relazione e dei documenti allegati:
 - all'apertura ed all'inventario, in presenza di un Notaio, delle cassette di sicurezza presso le quali i valori oggetto di collaborazione volontaria sono custoditi;
 - al versamento dei contante ed al deposito dei valori al portatore "su una relazione vincolata fino alla conclusione della procedura" presso intermediari finanziari abilitati.

Va evidenziato che il professionista che assiste il contribuente nella gestione della "nuova" collaborazione volontaria è assoggettato, analogamente a quanto previsto per la precedente, al rispetto degli obblighi antiriciclaggio.

Trattamento fiscale degli omaggi natalizi

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Riferimenti

- **Artt. 2, 13 e 19-bis1, DPR n. 633/72**
- **Artt. 51, comma 3, 54, comma 5 e 108, comma 2, TUIR**
- **Artt. 5, 5-bis, D.Lgs. n. 446/97**
- **DM 19.11.2008**
- **Art. 9 DLgs. 147/2015**
- **Art. 108 DPR 917/1986**

Il trattamento degli omaggi natalizi ai fini IVA e delle imposte dirette è differenziato a seconda che:

- i beni ceduti gratuitamente siano o meno oggetto dell'attività esercitata;
- il destinatario dell'omaggio sia un cliente oppure un dipendente.

1. BENI NON OGGETTO DELL'ATTIVITÀ' OMAGGIO AI CLIENTI

Trattamento IVA

Ai sensi dell'art. 19-bis1, lett. h), DPR n. 633/72, la detrazione dell'IVA a credito relativa all'acquisto di beni regalati è ammessa se gli stessi sono:

- classificabili quali spese di rappresentanza, così come definite ai fini

delle imposte dirette;

- di costo unitario non superiore a € 50.

Si rammenta che continuano ad essere "validi" i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare 13.7.2009, n. 34/E, che, richiamando l'art. 1, DM 19.11.2008, definisce "di rappresentanza":

"le spese per erogazioni a titolo gratuito di beni e servizi, effettuate con finalità promozionali o di pubbliche relazioni e il cui sostenimento risponda a criteri di ragionevolezza in funzione dell'obiettivo di generare, anche potenzialmente, benefici economici per l'impresa ovvero sia coerente con pratiche commerciali di settore".

In particolare, l'inerenza delle spese di rappresentanza sussiste se le

stesse sono:

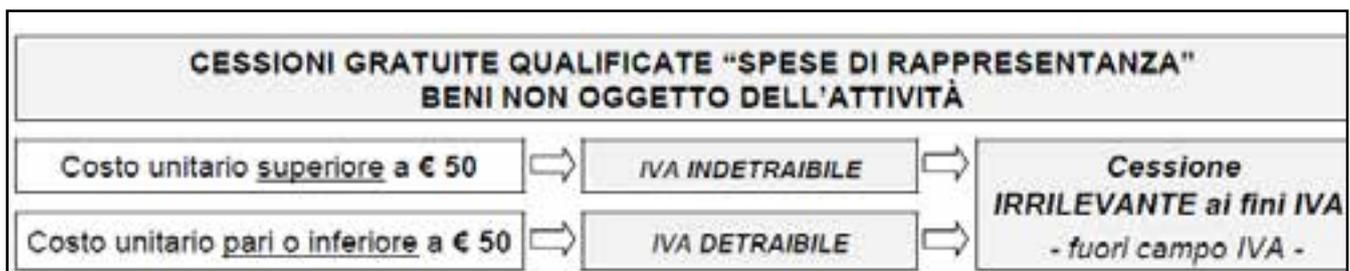
- sostenute con finalità promozionali e di pubbliche relazioni;
- ragionevoli in funzione dell'obiettivo di generare benefici economici;
- coerenti con gli usi e le pratiche commerciali del settore.

Considerato che gli omaggi natalizi ai clienti, oltre a poter essere qualificati spese di rappresentanza, costituiscono cessioni gratuite, ai fini IVA trova applicazione anche l'art. 2, comma 2, n. 4), DPR n. 633/72, ai sensi del quale non costituisce cessione di beni la cessione gratuita di beni non oggetto dell'attività di costo unitario non superiore a € 50.

Va infine evidenziato che il citato n. 4), dispone altresì che non costituiscono cessioni le cessioni gratuite di beni per i quali "non sia stata operata, all'atto dell'acquisto o dell'importazione, la detrazione dell'imposta a norma dell'art. 19 ...".

Dal combinato disposto dai citati artt. 2 e 19-bis1, la situazione è sintetizzabile come da prospetto a fondo pagina.

Come in passato, quindi, la cessione gratuita a clienti di beni non oggetto dell'attività dell'impresa è sempre irrilevante ai fini IVA, a pre-



ACQUISTO CONFEZIONI DI BENI	<p>L'omaggio può essere rappresentato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • da un unico bene; • da più beni costituenti una confezione unica (ad esempio, cesto regalo). <p>In tali casi, al fine di individuare il limite di € 50 è necessario considerare il costo dell'intera confezione e non quello dei singoli componenti. È quindi indetraibile l'IVA relativa all'acquisto del cesto di costo superiore a € 50 ancorché composto da beni di costo unitario inferiore a tale limite.</p>
ACQUISTO ALIMENTI E BEVANDE	<p>La detrazione dell'IVA, come specificato dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare 19.6.2002, n. 54/E, è riconosciuta anche qualora i beni omaggiati siano costituiti da alimenti e bevande (spumante, panettone, torrone, ecc.), a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il costo unitario sia non superiore a € 50; • la cessione costituisca spesa di rappresentanza per la quale è applicabile la citata lett. h). <p>In tali casi, quindi, non opera la disposizione di cui alla lett. f) dell'art. 19-bis1 che prevede, in generale, l'indetraibilità dell'IVA relativa all'acquisto di alimenti e bevande.</p>

scindere dall'ammontare del relativo costo unitario.

Da ciò consegue che all'atto della consegna dell'omaggio non è richiesta l'emissione di alcun documento fiscale (fattura, ricevuta, ecc.). È tuttavia opportuno emettere un ddt (con causale "omaggio") o un documento analogo (buono di consegna), al fine di provare l'inerenza della spesa con l'attività esercitata e la natura di spesa di rappresentanza.

Lavoratori autonomi

Come specificato dall'Agenzia nella citata Circolare n. 34/E, anche fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo, per individuare le spese di rappresentanza va fatto riferimento ai criteri contenuti nel citato DM 19.11.2008. Tuttavia, ai fini IVA, l'art. 2, comma 2, n. 4), considera non rilevanti le cessioni gratuite di beni non oggetto dell'attività propria dell'impresa se di costo unitario non superiore a € 50 ovvero per i quali l'imposta non sia stata detratta all'atto dell'acquisto. Pertanto:

- a seguito dell'espresso riferimento normativo all'attività d'impresa, si ritiene prudenzialmente che anche la cessione gratuita di beni di costo unitario non superiore a € 50 da parte di un lavoratore autonomo sia da as-

sogettare ad IVA, con la necessità di adempiere agli obblighi di fatturazione, registrazione, ecc. previsti per gli omaggi. Rimane comunque possibile non operare la detrazione dell'IVA sull'acquisto dei beni da omaggiare, rendendo irrilevante ai fini IVA la successiva cessione;

- per i beni di costo unitario superiore a € 50, così come per l'impresa, anche per il lavoratore autonomo non è consentita la detrazione dell'IVA a credito ex art. 19-bis1, lett. h), con conseguente esclusione da IVA della successiva cessione.

TRATTAMENTO IRPEF / IRES

I costi sostenuti per l'acquisto di beni destinati ad omaggio, ricompresi fra le spese di rappresentanza di cui all'art. 108, comma 2, TUIR, e quindi aventi i requisiti prescritti dal citato DM 19.11.2008, sono deducibili, come schematizzato nella pagina seguente.

OMAGGI A DIPENDENTI

TRATTAMENTO IVA

La cessione / erogazione gratuita di un bene / servizio a favore dei dipendenti non può essere considerata spesa di rappresentanza, in quanto, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate nella citata Circolare n.

34/E, non si configura la finalità promozionale.

Pertanto, l'IVA relativa ai beni destinati ai dipendenti è indetraibile per mancanza di ineranza con l'esercizio dell'impresa, arte o professione ex art. 19, comma 1, DPR n. 633/72, a prescindere dall'ammontare del costo. Per effetto dell'indetraibilità, ai sensi del citato art. 2, comma 2, n. 4), la successiva cessione gratuita è esclusa da IVA.

TRATTAMENTO IRPEF / IRES

Nella determinazione del reddito d'impresa il costo degli omaggi destinati ai dipendenti è deducibile ai sensi dell'art. 95, comma 1, TUIR, secondo il quale sono comprese fra le spese per prestazioni di lavoro anche quelle sostenute in denaro / natura a titolo di liberalità a favore dei lavoratori.

Per i lavoratori autonomi detti costi sono deducibili ai sensi dell'art. 54, comma 1, TUIR, avente una portata applicativa analoga a quella del citato art. 95.

Tassazione in capo al dipendente

Ai sensi dell'art. 51, comma 3, TUIR, così come confermato dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare 22.10.2008, n. 59/E, al fine

Soggetti	Deducibilità omaggi	
Impresa	<ul style="list-style-type: none"> • integrale, se di valore unitario non superiore a € 50 (*) • se di valore unitario superiore a € 50, nell'anno di sostenimento e nel limite dell'importo annuo massimo, ottenuto applicando ai ricavi/ proventi della gestione caratteristica (voci A.1 e A.5 del Conto Economico) le seguenti percentuali: 	
	Ricavi /proventi gestione caratteristica	Importo massimo deducibile
	Fino a € 10 mln	1,5% (**)
	Parte eccedente € 10 mln e fino a € 50 mln	0,6% (**)
	Parte eccedente € 50 mln	0,4% (**)
Lavoratore autonomo	<ul style="list-style-type: none"> • nel limite dell'1% dei compensi incassati nell'anno, a prescindere dal valore unitario 	

(*) L'importo va considerato al lordo dell'iva indetraibile. Se l'omaggio è costituito da più beni in un'unica confezione, il limite di € 50 va verificato con riferimento al valore della confezione nel suo complesso;

(**) L'art. 9 del DLgs. 147/2015 (c.d. "decreto internazionalizzazione") è intervenuto sull'art. 108 co. 2 del TUIR, con un innalzamento, dal 2016 per i soggetti "solari", della soglia di deducibilità fiscale delle spese di rappresentanza, in precedenza prevista dal DM 19.11.2008.

di verificare la tassazione in capo al dipendente delle erogazioni liberali concesse in occasione di festività, è necessario distinguere a seconda che le stesse siano in denaro ovvero in natura.

Infatti:

- se in denaro, concorrono sempre (a prescindere dall'ammontare) alla formazione del reddito del dipendente e quindi sono assoggettate a tassazione;
- se in natura (beni o servizi), non concorrono alla formazione del reddito se di importo non superiore ad € 258,23 nel periodo d'imposta. Al superamento di detto limite, l'erogazione concorre per l'intero ammontare alla formazione del reddito del dipendente (non solo per la quota eccedente il limite). Si rammenta che, per la verifica del superamento del citato limite di € 258,23 vanno considerate anche

le analoghe erogazioni corrisposte durante l'anno.

2. BENI OGGETTO DELL'ATTIVITA' OMAGGIO AI CLIENTI

Trattamento IVA

Il citato DM 19.11.2008 non differenzia tra "beni oggetto" e "beni non oggetto" dell'attività e quindi possono essere "di rappresentanza" le spese sostenute sia per gli uni che per gli altri beni.

La differenziazione tra beni oggetto e non oggetto dell'attività assume rilevanza ai fini IVA in quanto il citato art. 2, comma 2, n. 4), soltanto con riferimento alla cessione gratuita di un bene oggetto dell'attività prevede che la stessa sia rilevante ai fini IVA, a meno che l'imposta relativa all'acquisto non sia stata detratta.

Non rileva quindi il valore del bene (superiore o meno a € 50) come per

le cessioni gratuite di beni non oggetto dell'attività. Da quanto sopra deriva quindi che:

- indipendentemente dal fatto che la spesa relativa ai beni in esame possa o meno essere qualificata "di rappresentanza", l'impresa può scegliere di non detrarre l'IVA a credito dei beni oggetto dell'attività, al fine di non assoggettare ad IVA la successiva cessione gratuita;
- ritenendo che la spesa relativa al bene oggetto dell'attività che si intende omaggiare possa essere qualificata "di rappresentanza", l'IVA a credito è detraibile solo per i beni di costo unitario non superiore a € 50 ai sensi del citato art. 19-bis1, lett. h), mentre la cessione del bene è rilevante ai fini IVA indipendentemente dal valore dello stesso ai sensi dell'art. 2, comma 2, n. 4), fermo restando che la cessione gratuita è esclusa da IVA se non è stata detratta l'IVA sull'ac-

quisto;

- ritenendo che la spesa relativa al bene oggetto dell'attività che si intende omaggiare non possa essere qualificata "di rappresentanza", l'IVA a credito è detraibile e la cessione gratuita è rilevante ai fini IVA indipendentemente dal valore del bene, ferma restando la possibilità di "rinunciare" alla detrazione per escludere dall'IVA la cessione gratuita.

Si rammenta che in presenza di una cessione gratuita rilevante ai fini IVA:

- la base imponibile IVA è costituita, ai sensi dell'art. 13, DPR n. 633/72, "dal prezzo di acquisto o, in mancanza, dal prezzo di costo dei beni o di beni simili, determinati nel momento in cui si effettuano tali operazioni";
- la rivalsa dell'IVA non è obbligatoria, come disposto dall'art. 18, DPR n. 633/72.

Generalmente, in relazione agli omaggi la rivalsa non viene operata e pertanto l'IVA rimane a carico del cedente, costituendo per quest'ultimo un costo indeducibile ex art. 99, comma 1, TUIR. In assenza di rivalsa, l'operazione può essere do-

cumentata utilizzando una delle seguenti soluzioni alternative:

1. emissione di una fattura con applicazione dell'IVA, senza addebitare la stessa al cliente, specificando che trattasi di "omaggio senza rivalsa dell'IVA ex art. 18, DPR n. 633/72";
2. emissione di un'autofattura in unico esemplare, con indicazione del valore dei beni come sopra individuato (prezzo di acquisto o di costo), dell'aliquota e della relativa imposta, specificando che trattasi di "autofattura per omaggi".

Detta autofattura può essere singola per ciascuna cessione ("autofattura immediata") ovvero globale mensile per tutte le cessioni effettuate nel mese ("autofattura differita").

L'emissione del ddt, necessaria per poter effettuare la fatturazione o l'autofatturazione differita, è comunque consigliabile anche qualora venga emessa l'autofattura immediata al fine di identificare il destinatario e provare l'inerenza del costo con l'attività dell'impresa;

3. tenuta del registro degli omaggi, sul quale annotare l'ammontare

complessivo delle cessioni gratuite effettuate in ciascun giorno, distinte per aliquota.

TRATTAMENTO IRPEF / IRES

Ai fini delle imposte dirette, gli acquisti dei beni in esame rientrano tra le spese di rappresentanza di cui all'art. 108, comma 2, TUIR in base ai criteri contenuti nel citato DM 19.11.2008, senza distinzioni, come evidenziato, tra beni oggetto e non oggetto dell'attività dell'impresa. Sono quindi applicabili le regole sopra illustrate con riferimento agli omaggi destinati ai clienti di beni non oggetto dell'attività.

OMAGGI A DIPENDENTI

TRATTAMENTO IVA

Gli omaggi ai dipendenti di beni oggetto dell'attività dell'impresa non configurano spese di rappresentanza e pertanto la relativa IVA è detraibile. La cessione gratuita va assoggettata ad IVA ai sensi del n. 4) del citato art. 2, senza obbligo di rivalsa nei confronti dei destinatari. Analogamente a quanto evidenziato per gli omaggi ai clienti, all'atto dell'acquisto il

TABELLA RIEPILOGATIVA			
BENI NON OGGETTO DELL'ATTIVITA'			
IMPRESE			
Destinatari omaggio	IVA		IRPEF/IRES
	Detrazione IVA a credito	Cessione gratuita	Deducibilità della spesa
Clienti	SI se costo unitario ≤ € 50 (anche alimenti e bevande)	Esclusa da IVA	- integrale nell'esercizio se valore unitario ≤ € 50 - nel limite annuo deducibile (dal 2016: 1,5% - 0,6% e 0,4% dei ricavi/proventi)
	NO se costo unitario > € 50		
Dipendenti	NO (mancanza di inerENZA)	Esclusa da IVA	integrale nell'esercizio (spesa per prestazione di lavoro)

datore di lavoro può scegliere di non operare la detrazione dell'IVA relativa a detti beni, al fine di non assoggettare ad IVA la relativa cessione gratuita.

TRATTAMENTO IRPEF / IRES

Il citato art. 95, comma 1, fa riferimento alle "liberalità a favore dei la-

voratori" senza differenziare tra beni oggetto e non oggetto dell'attività.

Conseguentemente, anche nei casi in cui l'omaggio ai dipendenti è costituito da un bene oggetto dell'attività, la relativa spesa è deducibile come spesa per prestazioni di lavoro.

Tassazione in capo al dipendente

Anche al fine della tassazione in capo al dipendente trova applicazione quanto illustrato per i beni non oggetto dell'attività (erogazioni liberali in natura da tassare / non tassare a seconda dell'ammontare annuo superiore o meno a € 258,23).

LAVORATORI AUTONOMI			
Destinatari omaggio	IVA		IRPEF
	Detrazione IVA a credito	Cessione gratuita	Deducibilità della spesa
Clienti	SI (*) se costo unitario ≤ € 50 (anche alimenti e bevande)	Imponibile IVA (*)	nel limite dell'1% dei compensi incassati nell'anno
	NO se costo unitario > € 50	Esclusa da IVA	
Dipendenti	NO (mancanza di inerenza)	Esclusa da IVA	Integrale nell'anno (spesa per prestazione di lavoro)

(*) Salvo la scelta di non detrarre l'IVA sull'acquisto per non assoggettare ad IVA la cessione gratuita.

BENI OGGETTO DELL'ATTIVITA'

Destinatari omaggio	IVA		IRPEF/IRES
	Detrazione IVA a credito	Cessione gratuita	Deducibilità della spesa
Clienti	- SI se spesa non di rappresentanza - SI (*) ma solo se costo unitario ≤ € 50 se spesa rappresentanza	Imponibile IVA (*)	- integrale nell'esercizio se valore unitario ≤ € 50 - nel limite annuo deducibile deducibile (dal 2016: 1,5% - 0,6% e 0,4% dei ricavi/proventi)
Dipendenti			integrale nell'esercizio (spesa per prestazione di lavoro)

(*) Salvo la scelta di non detrarre l'IVA sull'acquisto per non assoggettare ad IVA la cessione gratuita.

L'importanza della regolarità contributiva

Spesso l'importanza della regolarità contributiva viene trascurata o non valutata nei suoi concreti effetti. In una prospettiva di lungo periodo è però necessario essere consapevoli della rilevanza della copertura contributiva degli anni assicurativi per compiere scelte che tengano conto non solo dei bisogni del breve periodo, ma anche quelli più lontani.

E' bene quindi sottolineare che i contributi previdenziali non versati si prescrivono e l'anno diviene invalido ai fini previdenziali.

La legge 335/1995 regola la prescrizione quinquennale dei contributi previdenziali e definisce il principio dell'irricevibilità: le contribuzioni per le quali risultino maturati i termini prescrizionali non possono essere versati spontaneamente né riscosse coattivamente. Quindi determinano l'invalidità ai fini previdenziali del periodo contributivo di riferimento.

L'art. 24 comma 1 del Regolamento sulla Contribuzione Cassa, prevede che in caso di omesso integrale versamento, se quest'ultimo riguarda l'intera contribuzione dovuta, decorsi 5 anni, il relativo periodo non è considerato valido ai fini previdenziali e comporta una riduzione dell'importo della pensione in virtù degli anni per i quali la contribuzione risulta mancante.

Invece per l'incompleto versamento della contribuzione vi è la possibilità di regolarizzare la posizione dietro versamento dell'onerosa ri-



serva matematica ai sensi della L. 12/08/1962, n. 1338.

Per chiarire, il concetto di "riserva matematica" è il maggior onere che la Cassa Previdenza si assume per erogare la prestazione, considerando anche l'anno prescritto. Il calcolo tiene conto di diversi fattori quali la speranza di vita, l'età, il sesso, la vicinanza al perfezionamento del diritto alla pensione.

All'interno dell'area riservata del sito web della Cassa Previdenza è

attivo il Servizio "Certificato di regolarità contributiva", che consente, a chi sia in regola con i pagamenti, di ottenere direttamente all'indirizzo PEC il certificato.

Per ottenere il certificato on line è necessario:

- 1) avere una posizione contributiva regolare sino all'anno antecedente alla richiesta;
- 2) essere iscritti alla Cassa al momento della richiesta o pensionati che continuano la professione;

3) essere in possesso dei codici di accesso alla propria area riservata (matricola - password -codice identificativo personale (P.I.N. di 16 caratteri);

4) aver comunicato alla Cassa il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

In caso di irregolarità contributiva riscontrata l'iscritto dovrà provvedere a sanare le annualità irregolari contattando tramite il Servizio Contact Center presente nell'Area riservata del sito web Cipag, il Settore ECA per le modalità da seguire per provvedere ai versamenti dei contributi mancanti oppure rivolgersi all'Ufficio Previdenza del Collegio.

A tal proposito si precisa che:

a) i contributi ed accessori inclusi nei ruoli esattoriali possono essere pagati solo presso l'Esattoria competente

b) le contribuzioni per le quali non è stato emesso il ruolo di recupero possono essere sanate tramite

il Portale dei Pagamenti presente nell'Area riservata del sito web della Cipag.

Pertanto si invitano gli iscritti a controllare periodicamente il proprio Estratto Conto Assicurativo presente sul sito web della Cassa per verificare se i pagamenti effettuati risultino acquisiti e se la posizione contributiva risulti regolare per tutti gli anni di iscrizione. In caso positivo, l'iscritto potrà ottenere il certificato tramite il servizio on line. Nel caso in cui i pagamenti non risultino ancora acquisiti, è necessario segnalare al Settore ECA, tramite il servizio Contact Center presente nell'Area riservata del sito web Cassa, l'avvenuto pagamento. In caso di urgenza, la certificazione potrà essere rilasciata dagli uffici della Cipag sulla base delle quietanze di pagamento.

Invece la procedura di rilascio durc per quanto riguarda gli Enti, in caso di partecipazione alle procedure di gara negli appalti dei settori ordinari

con importi a base d'asta inferiori a € 40.000,00, la stazione appaltante deve richiedere la certificazione di regolarità contributiva direttamente alla Cassa utilizzando l'apposito servizio online "Durc Stazione Appaltanti".

Per richiedere il certificato è necessario compilare il form in ogni sua parte ed in particolare occorre inserire un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'Ente richiedente che sia registrato presso l'indice delle pubbliche amministrazioni (www.indicepa.gov.it)

L'esito della richiesta sarà inviato dalla Cipag tramite un messaggio di posta elettronica direttamente all'indirizzo PEC inserito.

In conclusione prima di eccepire la prescrizione dei contributi previdenziali è utile riflettere che una volta dichiarata giudizialmente la prescrizione non si può rimediare in quanto la contribuzione diventa irricevibile ed il periodo contributivo non è valido a fini pensionistici.

GARANZIA GIOVANI PER I GEOMETRI:

ONLINE UNA NUOVA SEZIONE DEDICATA AL FONDO SELFEMPLOYMENT

E' disponibile sul sito web geometrinrete.it una nuova sezione dedicata al progetto Garanzia Giovani ed, in particolare, al Fondo SELFIEmployment, rivolto all'autoimprenditorialità.

Il Programma Garanzia Giovani è il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile e si rivolge ai giovani fra i 18 ed i 29 anni, non impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo (NEET).

Il Fondo SELFIEmployment - gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro - è un'opportunità che può essere già colta dagli abilitati che decidono di iniziare l'attività professionale.

Grazie al Fondo SELFIEmployment è possibile sviluppare il proprio progetto accedendo a finanziamenti agevolati.

Sul sito, oltre ad una presentazione generale del Fondo, è possibile trovare una serie di documenti utili - dalla guida alla compilazione della domanda, al modello di business plan fino alla modulistica completa e alle FAQ - per fornire un supporto per la preparazione del progetto e della domanda per accedere al Fondo.

Oltre a queste informazioni è attiva anche l'email dedicata garanziagiovani@geometrinrete.it per rispondere ad eventuali dubbi e domande e fornire supporto per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Nella terra che trema

di Franco Raimondi e Giuseppe Nardelli

Il Consiglio Nazionale dei Geometri, attraverso la propria sezione di protezione civile Agepro, ha diramato un appello per svolgere attività tecniche a supporto delle zone colpite dal sisma del 26 agosto e quello del 30 ottobre. Numerosi sono stati i geometri che hanno risposto e anch'io insieme con un collega di Trofarello, conosciuto per l'occasione, ho dato la disponibilità.

Le mansioni necessarie in questa prima fase dell'emergenza sono molteplici: dall'assistenza ai Centri Operativi Comunali (COC), al controllo ed inserimento dei dati presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile, alla verifica del danno e agibilità (Aedes), alla preliminare valutazione dell'agibilità degli edifici privati (procedura FAST). Quest'ultima attività è stata quella che ci ha tenuti impegnati per 8 giorni.

La procedura FAST (rilevamento dei Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto) è finalizzata alla verifica speditiva degli edifici per valutarne l'agibilità o meno e quindi determinare i fabbisogni di soluzioni abitative a breve termine (moduli - container). L'attività viene svolta da coppie di tecnici, organizzati in



squadre, che partecipano a titolo di volontariato e a cui spetta il rimborso spese per vitto e alloggio e spese per il viaggio in quanto bisogna essere automuniti dal momento che non sempre sono disponibili mezzi di trasporto locali.

La nostra esperienza è iniziata di notte perché alle 11,30 dovevamo trovarci a Rieti, distante circa 700 km, presso il Dipartimento della Protezione Civile (Dicomac).

Dopo una prima riunione nella quale ci sono state presentate le procedure operative e forniti i relativi raggugli, si è proceduto con la

consegna del tesserino di riconoscimento. Esso riveste particolare importanza al fine di scongiurare, per quanto possibile, l'accesso alle zone terremotate da parte di persone malintenzionate: sui giornali infatti non è raro sentire parlare di sciacalli che si approfittano della situazione.

Con ancora qualche ora di viaggio siamo giunti al Centro di Coordinamento Regionale delle Marche (CCR) presso Macerata, per ricevere l'assegnazione definitiva, che nel nostro caso è stata Urbisaglia, un piccolo centro di circa 2000 abitanti la cui origine risale ai Romani. Il gior-

Il Collegio ringrazia tutti i professionisti che hanno partecipato e stanno partecipando alle attività di supporto alle zone colpite dal sisma e, in particolare, i Colleghi Alessandro Dalmasso, Pier Luigi Bocchietti, Roberto Capecchi, Marino Poma e Mauro Bruno Oria per il loro contributo che, insieme a quello del Geometra Ugo Bargetto, ha consentito alla redazione di pubblicare l'articolo edito sul numero 5 della Rivista Il Geometra a pag. 20 e seguenti.

no successivo ci siamo recati presso l'ufficio tecnico comunale per iniziare le nostre ricognizioni. Già da subito abbiamo potuto apprezzare la disponibilità di queste persone: siamo sempre stati supportati dal personale del comune e dalla locale sezione di Protezione Civile, i quali a turno ci hanno accompagnato lungo le nostre visite.

Il nostro lavoro di valutazione degli immobili ha dato esiti non particolarmente disastrosi, anche se a solo 10 km da Urbisaglia i crolli e gli sfollati sono stati molti. Spesso ci

siamo trovati ad ascoltare i racconti degli abitanti, a cercare di esorcizzare le loro paure, a rassicurarli per quanto possibile, sul fatto che le loro abitazioni potranno ritornare ad essere luoghi sicuri in cui ricercare un po' di normalità.

Tante sono state le paure che ci hanno voluto raccontare, che abbiamo visto con i nostri occhi: dalla tenda utilizzata nel giardino per i primi giorni, ai letti in garage di fronte al portone per assicurarsi una via di fuga rapida, agli elmetti sui letti dei figli...

Il bisogno primario che abbiamo percepito è stato quello di dover "ricostruire" le persone e non solo le loro abitazioni. Il nostro lavoro è durato una settimana intera, senza interruzioni e, per fortuna, ha dato numerosi esiti di fabbricati agibili: un geologo residente ci ha confermato che probabilmente la conformazione del terreno ha salvato Urbisaglia... gli antichi Romani avevano visto molto lontano!

Questa esperienza ha avuto un'alta valenza dal punto di vista professionale ma ancor più su quello umano.

Notizie dallo sportello per l'Edilizia e

NEWSLETTER N. 17 DEL 27 OTTOBRE 2016

MODULISTICA PERMESSI DI COSTRUIRE - MODIFICHE

Adeguati al Regolamento della Regione Piemonte 23 maggio 2016, n. 6/R "Norme in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in copertura" i modelli denominati SE-PPE (Richiesta di permesso di costruire e modello di autocertificazione), SE-DAS (Dichiarazione asseverata permesso di costruire) E SE-FIL (Comunicazione di ultimazione lavori realizzati con permesso di costruire).

I tre modelli sono inseriti nelle sezioni della Modulistica denominate Presentazione Pratiche (se-ppe, se-das) ed Esecuzione Lavori (se-fil).

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>

- Sezione modulistica presentazione pratiche:

<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#pratiche>

- Sezione modulistica esecuzione lavori:

<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#lavori>

- Modello SE-PEE:

http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/pdf/se_ppe.pdf

- Modello SE-DAS:

http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/pdf/se_das.pdf

- Modello SE-FIL:

http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/pdf/se_fil.pdf

NEWSLETTER N. 21 DEL 6 DICEMBRE 2016

MODULISTICA AGIBILITA' - MODIFICHE

Modificata l'intera sezione della Modulistica inerente l'Agibilità'.

Modificato ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n° 222/2016 il modello denominato SE_AGI_CERT che diventa SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI AGIBILITA'.

A far data dall'11 DICEMBRE 2016, quindi, non sarà più possibile presentare richiesta di rilascio di Certificato di Agibilità in quanto abrogato dall'art. 3 del D.lgs n° 222/2016 e sostituito dalla Segnalazione Certificata di Agibilità.

Sempre dall'11 DICEMBRE prossimo non sarà protocollata alcuna istanza di rilascio del Certificato di Agibilità.

Tutti i modelli modificati, soppressi e/o sostituiti sono già disponibili nella sezione Agibilità della Modulistica.

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>

- Sezione modulistica agibilità:

<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#agibilita>

- Modello SE_AGI_CERT:

http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/word/se_agi_cert.pdf



Rc professionale obbligatoria per i Geometri: una scelta a tutela della professionalità

a cura di Marsh S.p.A

Lo scorso 15 agosto 2013 è entrato in vigore l'obbligo di copertura assicurativa per la responsabilità civile del professionista.

Tale obbligo è stato visto come una grande novità, ma è anche vero che dal punto di vista civilistico, la responsabilità civile del professionista in caso di colpa professionale esiste da sempre: l'obbligo assicurativo da un lato aiuta a proteggere il patrimonio dell'assicurato e dall'altro introduce uno strumento di maggiore tutela per il danneggiato dandogli certezza del risarcimento.

E infatti, i professionisti che avevano ben chiara la percezione del rischio e la loro esposizione finanziaria, indipendentemente dalla legge, si erano già tutelati e i loro ordini professionali si erano mossi di conseguenza prima dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà.

La tutela dai rischi derivanti dalla propria responsabilità professionale non deve essere percepita come un obbligo, ma come un'esigenza intrinseca alla propria professione.

Questo è sempre più vero, dato che negli ultimi anni si sta registrando una crescita della litigiosità tra professionisti e clienti: talvolta il cliente è portato a confondere il diritto a "un buon servizio" con il risultato del servizio, che, anche per



Gentile Geometra, il Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati ha siglato nel 2011 un accordo quadro con Marsh, leader globale nell'intermediazione assicurativa, per le coperture di **Responsabilità Civile e Tutela Legale Professionale**. Le soluzioni proposte sono ritenute dal Consiglio particolarmente adatte per rispondere alle specifiche esigenze dell'attività professionale del Geometra, anche alla luce del Decreto Legge sulle liberalizzazioni del 13 agosto 2011, che sancisce l'obbligatorietà della copertura assicurativa per tutti i professionisti a partire dal **14 agosto 2013**.

RESPONSABILITA' CIVILE PROFESSIONALE

- costo estremamente contenuto a **partire da € 130**;
- ampiezza della garanzia che copre **tutti i rischi derivanti dall'attività di geometra** (ad esempio sono comprese le funzioni previste dal D.Lgs. 81/2008, l'attività di certificatore in materia energetica e acustica e l'attività di amministratore di condominio);
- validità temporale: **retroattività illimitata**
- clausola **incompetenza professionale**: L'Assicuratore si obbliga a tenere indenne l'Assicurato per tutti i Danni derivanti da qualsiasi Richiesta di risarcimento avanzata per qualsiasi Errore professionale commesso dall'Assicurato, anche nel caso in cui un'autorità giudiziaria competente abbia stabilito che l'Assicurato ha operato oltre le proprie competenze professionali
- **Responsabilità in solido** nel caso in cui l'assicurato fosse responsabile solidalmente con altri soggetti, l'Assicuratore risponderà di quanto dovuto in solido dall'assicurato, fermo il diritto di regresso nei confronti di altri terzi responsabili
- **franchigia fissa € 500** per tutta l'attività del geometra tranne attività inerente D. Lgs 81/08 che prevede franchigia 10% minimo € 1.500 e massimo € 5.000

ed in eventuale abbinamento

TUTELA LEGALE
Rimborso delle spese legali per diritti e onorari dell'avvocato e/o perito CTU e/o CTP **liberamente scelti** e per spese di soccombenza

Sul sito del CNG www.cng.it, alla sezione CONVENZIONI - RC PROFESSIONALE è possibile scaricare tariffe, informativa e modalità di adesione.

Per chiarimenti o informazioni:

Marco Oliveri
tel. 3409558726
marco.oliveri@marsh.com



Informative e tariffe sul sito del CNG (Convenzioni – RC Professionale)

ragioni indipendenti dal professionista, non sempre può coincidere con i desideri del cliente.

Se a questo si aggiunge la consapevolezza da parte del cliente della copertura assicurativa del professionista, ne consegue una riduzione del blocco psicologico nel denunciare un sinistro o un danno.

Questo aspetto è particolarmente rilevante per i geometri che possono assumere ruoli diversi, anche molto distanti tra loro, operando in fase di progettazione o in fase di esecuzione con compiti di direzione, o addirittura ricoprendo il ruolo di coordinatori della sicurezza.

Si tratta di una molteplicità di mansioni e responsabilità che rendono necessaria una copertura assicurativa quanto più confacente alle situazioni che possono mutare a seconda del singolo caso.

In alcune situazioni, potrebbe essere utile includere una "clausola di salvaguardia" per danni cagionati a terzi nei casi in cui si sia operato oltre le competenze.

Se manca la percezione del rischio, la variabile presa in considerazione è il prezzo, a scapito di tutta una serie di fattori che invece dovrebbero essere valutati nella scelta della copertura assicurativa quali le franchigie, l'interruzione di copertura (in caso esistesse una polizza precedente) l'ampiezza della copertura e i massimali.

E' quindi necessario controllare con attenzione quali siano i rischi concretamente coperti dal contratto assicurativo, che possono variare a seconda delle compagnie assicurative, e quelli invece non coperti, per i quali sarà necessaria un'integrazione delle condizioni di polizza (condizioni aggiuntive o particolari).

Non sono poi da sottovalutare le spese legali necessarie per la nomina di un legale di propria fiducia che, se non incluse nella polizza, possono vanificare il risparmio ottenuto sul premio.

L'attuale mercato assicurativo presenta principalmente due tipologie di coperture assicurative che si distinguono tra le polizze offerte dalle compagnie nazionali e quelle di "matrice" anglosassone. Le polizze prestate da compagnie "italiane" generalmente sono molto analitiche, il massimale è sempre affiancato da limiti specifici e i "danni alle opere" sono limitati ai soli danni derivanti da crollo, rovina totale o parziale e gravi difetti.

Sono quindi esclusi i danni minori, con un pericoloso "vuoto di copertura" per gli assicurati.

Le polizze di matrice anglosassone invece sono "all risks" - letteralmente "tutti i rischi", una forma assicurativa basata sul principio che nella polizza è "compreso tutto tranne quello che non è esplicitamente escluso" - a massimale unico per qualunque tipologia di danno e normalmente non prevedono limitazioni per i danni alle opere.

Inoltre, l'evoluzione commerciale di questi ultimi anni ha visto il passaggio delle polizze per la responsabilità civile dei professionisti dal sistema "Loss Occurance" - che garantiva la copertura del rischio in relazione ai fatti e ai comportamenti dell'assicurato verificatisi durante l'efficacia del contratto, a prescindere dal momento in cui il danneggiato avanzasse richiesta risarcitoria - a quello "Claims Made", modificando di conseguenza il periodo di efficacia assicurativa.

Le polizze in regime di "Claims made" delimitano l'operatività della garanzia alle richieste di risarcimento avanzate nei confronti dell'assicurato e da questi denunciate all'assicuratore per la prima volta entro il periodo di efficacia della polizza e non più, dunque, col comportamento del danneggiante-assicurato generativo della responsabilità. Il professionista rischia dunque di vedersi recapitare la richiesta di risarcimento danni in un'epoca in cui non gode più della

copertura assicurativa, e per tutelarsi, deve garantirne la continuità attraverso regolari rinnovi annuali.

In risposta a questa criticità, è molto diffusa la possibilità di includere nell'assicurazione le condotte lesive verificatesi anteriormente all'inizio della copertura, attraverso la cosiddetta clausola di "garanzia pregressa" o "retroattività".

Questa clausola permette ai professionisti di includere nella copertura un periodo di tempo determinato - a volte anche illimitato - anteriore alla decorrenza della polizza: si tratta di una soluzione particolarmente utile per un professionista in attività da molti anni che decide di cambiare compagnia di assicurazione (o magari disdettato dalla stessa).

Ancora qualche raccomandazione per completare il quadro: è molto frequente essere coinvolti in richieste di risarcimento "in solido" con altri soggetti indipendentemente dal tipo di prestazione effettuata. In questi casi, alcuni assicuratori prevedono una clausola specifica tenendo indenne il proprio assicurato per l'importo totale del "solido" per poi rivalersi nei confronti degli altri soggetti coinvolti.

Occorre poi prestare attenzione alle franchigie e allo scoperto: se lo scoperto è formulato in percentuale ed è quantificato nel 10%, a fronte di un danno addebitabile alla compagnia per 1.000.000 di euro, ben 100.000 euro rimarrebbero in capo all'assicurato.

È dunque sempre consigliabile una copertura assicurativa che non preveda scoperto in percentuale ma una franchigia fissa.

Le proposte del mercato assicurativo sono molto varie, è quindi importante affidarsi a chi ha già fatto un lavoro di analisi e scrematura. In questo, il Consiglio Nazionale della categoria dei geometri ha agito in maniera lungimirante, individuando una convenzione dotata delle caratteristiche tecniche più adeguate alla professione.

Chiarimenti per i certificatori energetici: obblighi di aggiornamento

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia è recentemente intervenuto, presso gli Uffici della Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Sviluppo Energetico Sostenibile, per fornire alcuni necessari chiarimenti in materia di certificazione energetica.

A seguito dell'incontro sono stati pubblicati, sul sito <http://www.sistemapiemonte.it> nella sezione "novità", gli ulteriori chiarimenti in merito alle competenze dei Geometri e Geometri laureati iscritti ai rispettivi Collegi Professionali che dettagliano gli ambiti di competenza dei professionisti Geometri a seconda dello status dei tecnici abilitati.

In particolare, come già evidenziato nella precedente circolare del Collegio n. 70/16 del 16 settembre 2016, consultabile sul sito internet www.collegiogeometri.to.it, ogni Geometra iscritto all'Albo ed all'Elenco Regionale Piemonte dei Certificatori Energetici che non abbia integrato le proprie originarie competenze con la frequenza del corso da 80 ore e il superamento dell'esame, può proseguire il proprio operato di certificatore energetico limitato all'ambito di competenza della modesta costruzione.

Non ci sono limiti di competenza per i Geometri che si iscrivono all'Elenco Regionale Piemonte dei Certificatori Energetici dopo aver frequentato il corso per certificatori e aver positivamente sostenuto l'esame finale.

La certificazione energetica

Chiunque abbia dovuto vendere, comprare, affittare o ristrutturare casa ha sentito parlare di Attestato di Prestazione Energetica APE.

L'A.P.E. è il documento che testimonia la prestazione energetica di un immobile, cioè quanta energia è necessaria in un anno per soddisfare i servizi di climatizzazione invernale ed estiva, di riscaldamento dell'acqua per uso domestico, di ventilazione e di illuminazione.

Esso, inoltre, contiene anche raccomandazioni per migliorare tale rendimento e sarà sempre più in grado di incidere positivamente o negativamente sui prezzi immobiliari, tenuto conto dell'elevata incidenza dei costi gestionali energetici nella vita utile del bene.

L'Attestato di Prestazione Energetica stabilisce il livello di consumo dell'immobile inserendolo in una apposita classe di appartenenza: più è bassa la lettera associata all'immobile, maggiore è il suo consumo energetico.

A cosa serve l'APE

L'APE permette di confrontare tutti gli immobili dal punto di vista energetico, al fine di valorizzare quelli che hanno migliori caratteristiche di efficienza e risparmio. In sintonia con le direttive europee, per costruire o ristrutturare è necessario avere un approccio "sostenibile", seguendo i principi che considerano fondamentale il risparmio energetico e la qualità dell'abitare.

La certificazione energetica degli edifici è necessaria (ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 13/2007 e s.m.i.) nel caso di nuova costruzione di edifici; nel caso di ristrutturazione edilizia di edifici; nel caso di compravendita di un intero immobile o di singole unità immobiliari; nel caso di locazione (nuovi contratti, non rinnovi) di un intero immobile o di singole unità immobiliari. Gli edifici vengono classificati in 8 categorie da A+ a G. Nel caso di fabbricati dotati di un impianto termico centralizzato, la certificazione potrà riguardare l'intero stabile e varrà per tutte le unità immobiliari che lo compongono.





Direzione Competitività del Sistema Regionale
Sviluppo Energetico Sostenibile
 e-mail: settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it

ULTERIORI CHIARIMENTI IN MERITO ALLE COMPETENZE DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI ISCRITTI AI RISPETTIVI COLLEGI PROFESSIONALI:

Al fine di definire meglio le possibilità operative e le eventuali necessità di formazione aggiuntiva per redigere le Attestazioni di Prestazione Energetica e a seguito del confronto con i Collegi dei Geometri ne deriva il quadro delle possibilità sotto riportato diretto a chiarire gli ambiti di competenza a seconda dello status dei tecnici abilitati.

<p>GEOMETRA ISCRITTO AL COLLEGIO SENZA FREQUENZA AD ALCUN CORSO ABILITANTE:</p>	<p>Può iscriversi all'elenco dei certificatori e certificare rimanendo nell'ambito delle proprie competenze (es. fabbricato modesta entità) e avvalersi di un co-certificatore per certificare ciò che esula dalle competenze.</p>
<p>GEOMETRA ISCRITTO CON FREQUENZA A CORSO ABILITANTE PRIMA DEL D.P.R. 75/13 SENZA AVERE SUPERATO POSITIVAMENTE L'ESAME FINALE O SENZA AVERE SOSTENUTO L'ESAME:</p>	<p>Deve frequentare un corso di Raccordo Formativo(*) ad integrazione delle differenze tra il programma di allora e quello definito nel DPR 75/13 e superare l'esame previsto con le modalità attuali.</p>
<p>GEOMETRA ISCRITTO CON FREQUENZA A CORSO ABILITANTE PRIMA DEL D.P.R. 75/13 E SUPERATO POSITIVAMENTE L'ESAME FINALE:</p>	<p>Può iscriversi all'elenco dei Certificatori del SIPEE e operare senza limitazioni di competenza solo dopo aver frequentato le 10 ore di aggiornamento.</p>

(*) Il corso di Raccordo Formativo avrà durata di 40 ore e sarà approvato con apposito atto regionale sulla scorta delle necessità di integrazione tra i programmi dei corsi di almeno 80 ore approvati prima dell'entrata in vigore del DPR 75/13 e le novità successivamente introdotte sia negli ambiti legislativi nazionale e regionale sia nel sopravvenuto aggiornamento delle norme tecniche e della metodologia di calcolo della prestazione energetica.

Nuova procedura Pregeo 10 "versione 10.6.0 - APAG 2.08"

L'Agenzia delle Entrate, con Circolare 44/E del 14.12.2016, recante "Approvazione automatica degli atti di aggiornamento del Catasto Terreni con contestuale aggiornamento della mappa e dell'archivio censuario. Indirizzi operativi per l'utilizzo della procedura Pregeo 10 "versione 10.6.0 - APAG 2.08", ha annunciato il rilascio della nuova versione di Pregeo.

A decorrere dal 19 dicembre 2016, gli atti di aggiornamento cartografici potranno essere predisposti con la procedura Pregeo 10, "versione 10.6.0 - APAG 2.08", mentre l'attuale procedura Pregeo 10, "versione 10.6.0 APAG 2.03", sarà mantenuta in esercizio fino alla data del 28 aprile 2017.

Oltre tale termine non sarà garantita la registrabilità degli atti di aggiornamento non conformi alle specifiche di elaborazione della procedura Pregeo 10, "versione 10.6.0 - APAG 2.08", o di successive versioni, che saranno pubblicate sul sito dell'Agenzia.

Come noto, con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Territorio 1° ottobre 2009, è stata attivata la procedura Pregeo 10 con lo scopo di conseguire l'approvazione automatica degli atti di aggiornamento e il contestuale aggiornamento dell'archivio cartografico e dell'archivio censuario del Catasto dei Terreni (CT).

La predetta procedura è stata oggetto delle circolari n. 3 del 16 otto-



bre 2009, n. 1 del 28 maggio 2010, n. 2 del 10 marzo 2011, n. 1 del 28 giugno 2012 e, da ultimo, della circolare n. 30/E del 29 dicembre 2014, concernente il rilascio, a partire dal 2015, della nuova procedura informatica (Pregeo 10, "versione 10.6.0").

Tale versione, con la quale è stato introdotto un nuovo modello concettuale diverso da quello in precedenza utilizzato, al fine di consentire la predisposizione per la trattazione totalmente automatica di tutti gli atti di aggiornamento geometrici, è stata modificata con l'introduzione di nuovi controlli e integrata con funzionalità migliorative che facilitano la predisposizione degli atti di aggiornamento da parte dei tecnici professionisti.

Le modifiche introdotte sono contenute nella nuova procedura Pregeo 10, "versione 10.6.0 APAG 2.08", in relazione alla quale, con la circolare 44/E, vengono fornite ulteriori specifiche direttive, al fine di una corretta e uniforme applicazione.

Le nuove funzionalità in breve sono le seguenti:

- download diretto, via web, degli archivi della Tabella Attuale dei Punti

Fiduciali (TAF) e delle Mutue Distanze misurate tra Punti Fiduciali (DIS);

- export nel formato di interscambio "Autodesk DXF" dei risultati dell'elaborazione di un libretto delle misure;

- procedura per l'import, nel libretto delle misure, nel formato Pregeo, dei dati misurati con tecnologia satellitare GPS a partire dai formati di export dei software di post processing dei ricevitori satellitari più diffusi;

- procedura in ambiente grafico interattivo che consente di riscontrare la corretta corrispondenza tra l'identificativo letterale assegnato alle particelle derivate nel modello per il trattamento dei dati censuari e la relativa superficie con gli identificativi assegnati nella proposta di aggiornamento, con la possibilità di 7 modificare, se necessario, l'identificativo letterale provvisorio nel modello censuario;

- procedura che consente, durante la fase di elaborazione del libretto delle misure, di visualizzare graficamente:

- l'Estratto di mappa nel formato raster sovrapposto allo schema del rilievo sul terreno;

- lo schema del rilievo sul terreno sovrapposto all'Estratto di mappa nel formato alfa-numeric;

- i valori delle grandezze misurate indirettamente.

Il testo completo della circolare è consultabile online, sul sito del Collegio, all'indirizzo www.collegiogeometri.to.it.

Nelle distanze tra le pareti finestrate i limiti sono inderogabili

Consiglio di Stato, Sez. IV,
Sentenza n. 3522 del 4 agosto 2016

La vicenda origina dal ricorso presentato avverso la sentenza del T.A.R. della Toscana che aveva annullato il permesso di costruire rilasciato in suo favore per la realizzazione di un intervento di ristrutturazione edilizia e sopraelevazione su un immobile insistente su suolo confinante con quello su cui sorgeva l'edificio abitato dalla controparte. Quest'ultima, ritenendo che l'intervento si ponesse in violazione dell'art. 9 del d.m. 2 aprile 1968, nr. 1444, in tema di distanze fra pareti finestrate, impugnava il titolo edilizio dapprima con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e quindi, a seguito di rituale opposizione del controinteressato, riassumeva il giudizio dinanzi al T.A.R. della Toscana.

Il T.A.R. adito accoglieva il ricorso, previa disapplicazione delle disposizioni rivenienti dagli artt. 58 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) approvate con la variante al P.R.G. approvata nel 2008, che in via transitoria consentiva di definire le istanze ad aedificandum anteriori alla variante medesima applicando la normativa previgente, e i commi 4 e 6, delle N.T.A. quali risultanti dal P.R.G. del 2007, in tema di "Distacco tra i fabbricati e distanza dai confini"; infatti, il primo giudice aveva ritenuto illegittime le dette prescrizioni urbanistiche, laddove consentivano di edificare a distanza inferiore a quella stabilita dal suindicato art. 9, d.m. nr. 1444/1968.

Nel ritenere gli appelli infondati e confermare la sentenza impugnata, i Supremi Giudici hanno evidenziato che, in linea generale, non è legittima l'adozione, negli strumenti urbanistici comunali, di norme contrastanti con quelle del decreto n. 1444/1968, atteso che quest'ultimo,

essendo stato emanato su delega dell'art. 41-quinquies della legge 17 agosto 1942, nr. 1150 (inserito dall'art. 17 della legge 6 agosto 1967, nr. 765), ha efficacia di legge, sicché le sue disposizioni in tema di limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza e di distanza tra i fabbricati non possono essere derogate dagli strumenti urbanistici comunali; di conseguenza, le disposizioni di cui al d.m. nr. 1444/1968, essendo rivolte alla salvaguardia di imprescindibili esigenze igienico-sanitarie, sono tassative e inderogabili, e vincolano i Comuni in sede di formazione o revisione degli strumenti urbanistici, con la conseguenza che ogni previsione regolamentare in contrasto con l'anzidetto limite minimo è illegittima e deve essere annullata se è oggetto di impugnazione, o comunque disapplicata stante la sua automatica sostituzione con la clausola legale dettata dalla fonte sovraordinata.

Pertanto, in punto di disapplicazione delle N.T.A. di uno strumento urbanistico risulta condivisibilmente superato il precedente indirizzo contrario, il quale peraltro si basava su una presunta natura non diretta-

Sentenze in breve per la professione

mente precettiva delle prescrizioni contenute nel D.M. n. 1444/1968, lasciando ferma e impregiudicata la ritenuta natura para-regolamentare, o di atto amministrativo generale, delle norme del P.R.G., e quindi la loro disapplicabilità da parte del giudice amministrativo.

E' inoltre ammessa la disapplicazione da parte del giudice amministrativo dell'atto regolamentare presupposto, ancorché non impugnato, non soltanto in ipotesi di giurisdizione esclusiva, ma anche in via più generale estesa alla giurisdizione generale di legittimità.

Sono direttamente precettive le nor-



me in materia di distanze contenute nei d.m. nr. 1444/1968 anche nei rapporti fra privati, non potendo le stesse essere intese come prescrizioni rivolte al solo organo pianificatore.

In tema di pareti finestrate, con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 9 D.M. n. 1444/1968, il dovere di rispettare le distanze stabilite da tale norma sussiste indipendentemente dalla eventuale differenza di quote su cui si collochino le aperture fra le due pareti frontistanti; ai fini dell'operatività della previsione, è addirittura sufficiente che sia finestrata anche una sola delle due pareti interessate; tale norma, in ragione della sua ratio di tutela della salubrità, è applicabile non solo alle nuove costruzioni, ma anche alle sopraelevazioni di edifici esistenti; tale divieto ha portata generale, astratta e inderogabile, e da qui l'esclusione di ogni discrezionalità valutativa del giudice circa l'esistenza in concreto di intercapedini e di pregiudizio alla salubrità degli immobili.

E' possibile usucapire le parti comuni nel condominio?

**Cassazione Civile, Sez. II,
Sentenza n. 20039 del 6 ottobre
2016**

Nel caso in esame alcuni condomini convenivano innanzi al Tribunale di Salerno un altro condomino lamentando che quest'ultimo, in oc-



casione della ristrutturazione di alcuni immobili, aveva chiuso con opere murarie e con una porta a battenti in ferro un porticato comune a tutti i condomini, impossessandosi di un forno e demolendo un pozzo comune e dei lavatoi.

Gli istanti chiedevano la condanna alla demolizione delle opere illegittime e il ripristino dello stato dei luoghi oltre al risarcimento del danno.

Il Tribunale di prima istanza e, successivamente, la Corte di Appello, dichiaravano illegittime le opere di chiusura del porticato eseguite dal convenuto, condannandolo al loro abbattimento e al ripristino dello stato dei luoghi.

Nel dichiarare infondato il ricorso, la Suprema Corte affermava un importante principio: il singolo condomino può usucapire la quota degli altri condomini senza che sia necessaria una vera e propria interversione del possesso, dovendo tuttavia allegare e dimostrare di avere goduto del bene a titolo esclusivo.

A tal fine, però, non è sufficiente che gli altri condomini si siano astenuti dall'uso del bene comune, bensì occorre allegare e dimostrare di avere goduto del bene stesso attraverso un proprio possesso esclusivo in modo inconciliabile con la possibilità di godimento altrui e tale da evidenziare un'inequivoca volontà di pos-



Posta elettronica certificata

Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicandolo ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione con il Consiglio Nazionale-Cassa di Previdenza e Aruba, sul sito www.cassageometri.it

sedere “uti dominus” e non più “uti condominus”, senza opposizione, per il tempo utile ad usucapire (tale principio richiama la Sentenza della Cass. 23 luglio 2010 n. 17322).

Il condomino che deduce di avere usucapito la cosa comune, pertanto, deve provare di averla sottratta all'uso comune per il periodo utile all'usucapione, e cioè deve dimostrare una condotta diretta a rivelare in modo inequivoco che si è verificato un mutamento di fatto nel titolo del possesso, costituito da atti univocamente rivolti contro i compossessori, e tale da rendere riconoscibile a costoro l'intenzione di non possedere più come semplice compossessore, non bastando al riguardo la prova del mero non uso da parte degli altri condomini, stante l'imprescrittibilità

del diritto in comproprietà.

Condominio: installazione ascensore vietata se preclude o limita il diritto di godimento dei beni comuni

Corte di Cassazione, Sez. II civile, Sentenza n. 24235 del 29 novembre 2016

Nell'assemblea del 13.10.1999 un condominio deliberava l'installazione di un ascensore all'interno dell'androne delle scale. Assumendosi proprietari esclusivi di un'area retrostante e dei box auto ivi esistenti, e lamentando che la realizzazione dell'ascensore avrebbe impedito loro l'accesso all'area anzi detta e ai box, tre comproprietari di unità singole al piano terra dell'edificio impugna-

vano, in qualità di eredi dell'avente causa, detta delibera innanzi al Tribunale di Taranto.

Nel resistere in giudizio il condominio eccepeva la prescrizione della servitù di passo carraio, eccezione che l'adito Tribunale di Taranto accoglieva rigettando così la domanda.

L'impugnazione proposta avverso detta sentenza era respinta dalla Corte d'Appello di Lecce che osservava, che l'installazione dell'ascensore non impediva l'accesso degli appellanti all'area di loro proprietà, lasciando libero a tal fine uno spazio di m. 1,12. Circa la dedotta violazione del godimento dei condomini appellanti, quale limite alle innovazioni di cui al 2 comma dell'art. 1120 c.c., aggiungeva la Corte che i testi escusati avevano confermato che gli eredi

Prezzi di San Martino 2016

Il Settore Agricoltura del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, con la collaborazione degli Enti Istituzionali, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, del Collegio dei Periti Agrari e delle organizzazioni sindacali di Categoria, ha proposto i prezzi medi indicativi per affittanze agrarie, per i contraenti che intendono regolare gli affitti secondo i vigenti patti contrattuali:

Vitellone da carne (bue grasso)	al q.le	€ 330.00
Latte	al kg	€ 0.32
Fieno maggengo	al Mg	€ 0.80
Fieno ricetta	al Mg	€ 0.70
Fieno terzuolo	al Mg	€ 0.60
Granoturco ibrido nazionale	al q.le	€ 18.00
Grano tenero nazionale	al q.le	€ 16.50
Orzo nazionale	al q.le	€ 16.00
Risone	al q.le	€ 30.00

Erba quartirola di prato irriguo/alla giornata	la g.ta	€ 30.00
Granoturco a maturazione cerosa in silos	al q.le	€ 4.00
Paglia pressata	al Mg	€ 1.00
Letame maturo di paglia	al q.le	€ 1.80
Letame fresco di paglia	al q.le	€ 1.00
Paglia pressata in rotoballe	al Mg	€ 0.90

Torino, 7 novembre 2016

non erano mai entrati con autoveicoli all'interno dell'area di loro proprietà e che i manufatti ivi esistenti non erano mai stati utilizzati quali box auto.

Nel cassare la sentenza impugnata con rinvio ad altra sezione della Corte d'Appello, i Supremi Giudici hanno evidenziato che, in tema di deliberazioni condominiali, l'installazione dell'ascensore, rientrando fra le opere dirette ad eliminare le barriere architettoniche di cui all'art. 27 primo comma della legge n. 118/1971 e all'art. 1 primo comma del d.P.R. n. 384/1978, costituisce innovazione che, ai sensi dell'art. 2 legge n. 13/89, è approvata dall'assemblea con la maggioranza prescritta rispettivamente dall'art. 1136 secondo e terzo comma c.c.; tutto ciò ferma rimanendo la previsione del terzo comma del citato art. 2 legge n. 13/1989, che fa salvo il disposto degli artt. 1120 secondo comma e 1121 terzo comma c.c. (Cass. n. 14384/04).

La condizione di inservibilità del bene comune all'uso o al godimento anche di un solo condomino che, ai sensi dell'art. 1120, comma secondo, c.c., rende illegittima e quindi vietata l'innovazione deliberata dagli altri condomini, è riscontrabile anche nel caso in cui l'innovazione produca una sensibile menomazione dell'utilità che il condomino precedentemente ricavava dal bene (cfr. Cass.



n. 20639/05 che, in applicazione di tale principio, ha ritenuto illegittima una delibera condominiale che, nel restringere il vialetto di accesso ai garages, rendeva disagiata il transito delle autovetture).

Dunque, le innovazioni dirette a eliminare barriere architettoniche, come appunto quelle che dispongano l'installazione di un ascensore, non derogano all'art. 1120, 2 comma c.c. (vecchio testo), ma solo alla maggioranza che diversamente è prescritta dall'art. 1136, 5 comma c.c., richiamato dal 1 comma dell'art. 1120 c.c.

E di tali principi la giurisprudenza della Suprema Corte ha fatto applicazione segnatamente, anche nell'ipotesi dell'installazione di un ascensore (Cass. n. 12930/12), ancorché volto a favorire le esigenze di condomini portatori di handicap, ove detta innovazione sia lesiva dei diritti di altro condomino sulla porzione di sua proprietà esclusiva, indipendentemente da qualsiasi considerazione di eventuali utilità compensative (Cass. n. 6109/94) ed ove l'installazione renda talune parti comuni dell'edificio inservibili all'uso o al godimento anche di un solo condomino (Cass. n. 28920/11).

Trasmissione delle varianti in corso d'opera ex art.106, co.14, del d.lgs.50/2016

In ragione della nuova disciplina dell'art.106 del d.lgs. 18.4.2016, n.50 rispetto all'art.132 del d.lgs.163/2006 e all'art.37, d.l. 90/2014, convertito in legge n.114/2014, è stato reso disponibile il nuovo Modulo di trasmissione delle varianti in corso d'opera dei contratti di lavori da compiersi a cura del responsabile del procedimento (RdP).

Il nuovo Modulo prevede di fornire anche alcune brevi informazioni (non documentazione) tese a facilitare il coordinamento tra le varianti in corso d'opera propriamente intese e gli altri istituti di modifica del contratto nella fase di esecuzione.

Restano valide le indicazioni generali già fornite con i precedenti comunicati (v. Comunicato del 4.3.2016) in ordine all'accertamento delle cause delle varianti a cura del RdP.

Si ricorda l'obbligo di trasmissione delle varianti in corso d'opera entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante, ex art.106, comma 14, d.lgs. 50/2016, e sulle sanzioni amministrative pecuniarie in caso di ritardo ex art.213, comma 13, del codice stesso.

Il modulo è reperibile sul sito dell'ANAC <http://www.anticorruzione.it>



Esami di abilitazione alla libera professione di Geometra 2016

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE DI GEOMETRA - SESSIONE 2016

Prima prova scritta o scritto-grafica

Si realizzi il progetto di una palestra annessa ad una scuola superiore, della superficie di circa 800 mq, con altezza utile pari a 7.50 m, contenente un campo di pallacanestro con misure regolamentari (14 x 26 ml), con distanza di sicurezza di 2 ml dai muri perimetrali e con i seguenti locali accessori:

- Servizi per circa 60 alunni con spogliatoi, servizi igienici e docce divisi per sesso, ambulatorio, deposito attrezzi e dei materiali vari per le attività previste per la manutenzione.

Prevedere l'accesso degli alunni attraverso gli spogliatoi e degli spettatori alle gradinate attraverso ingressi autonomi, all'interno dell'ambiente centrale.

Si richiedono:

- 1) Pianta, prospetti esterni, due sezioni in scala 1:100
- 2) Particolari costruttivi del sistema architettonico prescelto in scala 1:50, 1:20 quotati.

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8.

Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.



Seconda prova scritta o scritto-grafica

Della particella pentagonale ABCDE di un terreno con lati a pendenza costante, sono note le coordinate plano-altimetriche dei vertici, rispetto ad un sistema di coordinate cartesiane ortogonali

VERTICI	ASCISSE	ORDINATE	QUOTE
A	247,25 m	205,60 m	125,30 m
B	365,45 m	82,40 m	110,25 m
C	236,70 m	-44,65 m	89,22 m
D	62,35 m	35,00 m	105,62 m
E	84,20 m	152,70 m	112,36 m

Dovendo procedere alla compravendita del suddetto terreno (identificato dalla particella ABCDE) e successivamente all'inserimento di una strada tra i due terreni formatisi, il candidato:

- 1) Frazioni la particella in due parti, con dividente parallela al lato AB, staccando un'area pari ad $1/4$ dell'area totale, verso AB.
- 2) Detti M e N rispettivamente gli estremi della dividente su AE e su BC, e determini le coordinate planimetriche e le quote.
- 3) Inserisca una curva monocentrica tangente ai tre rettili ED, EM ed MN individuando il valore del raggio e la posizione dei punti di tangenza (T1 su ED, T2 su EM e T3 su MN).
- 4) Realizzi il profilo longitudinale in corrispondenza dei picchetti D, T1, T2, T3, N, dopo aver inserito una livelletta di compenso con pendenza pari a 2%, in salita da D ad N, e determini le quote rosse e le quote dei punti di passaggio.

Inoltre il candidato rappresenti la planimetria della particella al termine dei lavori in scala 1:2000 e il profilo longitudinale completo del tratto di strada 1:1000 / 1:100.

Tempo massimo della prova: 6 ore.

Durante la prova sono consentiti l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici tascabili non programmabili.

Per un giovane, diventare

Geometra

è meglio.

GENNAIO 2017

Scepi in quanti casi può essere anche per te.

Dal 1929, la legge prevede che i geometri possano occuparsi di moltissimi fatti civili, comodatari, successioni ereditarie, diritti reali, locazione, condominio, patti di famiglia, affitto d'azienda, esilio, misurazioni, progettazione. E più recentemente, tra le materie di competenza, ci sono la certificazione energetica e la sicurezza nei cantieri. Un geometra ha tutti gli strumenti professionali per occuparsi con competenza di tutto quanto riguarda il patrimonio immobiliare e la tutela degli interessi.

Per il futuro tuo, se sei uno studente, o di tuo figlio, se sei un genitore, pensa alla scuola dei geometri. Indirizzo CAF (Casi, Azioni, Fatti e Termini). Per avere informazioni sulle opportunità che il futuro da geometra chiama il Collegio dei Geometri di Torino (011 63.77.66, www.collegiogeometri.it); un geometra è meglio. Ed è un futuro vicino.

Per un giovane, diventare

Geometra

è meglio.

Benvenuti ai nuovi Colleghi abilitati

COMMISSIONE VII - GUARINI

1. AIOSA GIOVANNI
2. ANNE' MONIA
3. ASSOM GABRIELE GIOVANNI
4. BARILLARI EMANUELE
5. BAUDISSIONE DANIELE
6. BELLEZZA DIEGO STEFANO
7. BENANCHI GABRIELE
8. BENZA GABRIELE
9. BERTANA DAVIDE
10. BIANCIOTTO UMBERTO
11. BOCCHIETTI MASSIMO
12. BOTTINELLI EDOARDO
13. BOZZO FEDERICO
GUGLIELMO
14. BRESSAN GIANLUCA
15. BRIZIO ROBERTO
16. BRUNETTA ERIK
17. BRUNO ANDREA
18. BRUNO CLAUDIO
19. BUFFO MATTEO
20. BUGATTI ANDREA
21. BUSI DIEGO
22. CACCIA ANDREA
23. CALABRESE GIANLUCA
GIUSEPPE
24. CAMPAGNUOLO PASQUALE
25. CAPOZZOLI VALERIA
26. CAPUCCHIO GIANCARLO
27. CARRISI ALBERTO
28. CASSE' MICHELE
29. CIACCIO FABIO
30. CLAPON ANDREI CRISTINEL
31. CONTE GIORGIO
32. CONTU LORENZO
33. CORGIAT LOIA ALBERTO
34. CUOMO DAVIDE
35. D'ELISO CARLOTTA
36. DAVITTO FULVIO

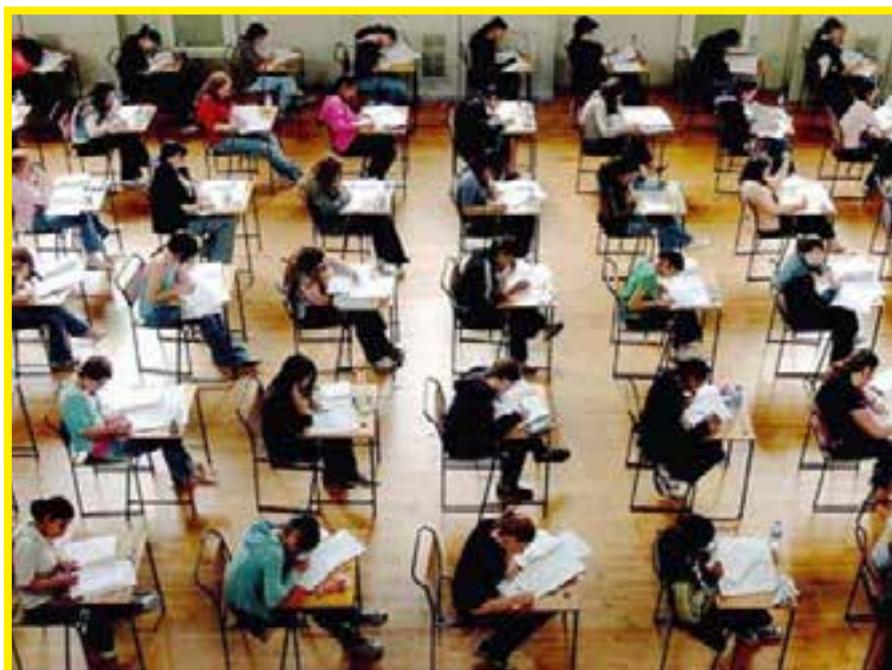
Commissari Geometri:
Devià Sergio Enrico - Perrero Raf-
faella - Rizzo Filippo

COMMISSIONE VIII - GUARINI

1. DE VIVO LUCA
2. DELLAVALLE LAURA
3. DI NUNZIO SIMONE
4. DI VITO NICOLAS
5. DONETTI MATTEO
6. FATIBENE PIETRO
7. FRAILONE ILARIA
8. FRASSI ALESSANDRO
9. GASSINO FRANCO
10. GENERO MATTEO
11. GIARRIZZO STEFANO
12. GIGLIO TOS EDOARDO
13. GIUDICI ANDREA
14. INTEGLIA EMANUELE
15. LAGANA' ROCCO
16. LANCELLOTTA SIMONA
LUCIA
17. LIBERTI GIULIA
18. LOHAN VASILE
19. LONGO ROBERTO
20. LOVISCO CLAUDIO
21. MAGNETTI DAVIDE
22. MANCIN MATTEO

23. MANTOVANI PAOLA
24. MARCHETTO ALESSANDRO
25. MASTROLEO ANDREA
26. MILITELLO MARCO
27. MOROHAI VIOREL DANIEL
28. MORUTTO ISABO' ALESSIA
29. NATALI PINTUS MARCO
30. OLIVIERI ALESSIO
31. PACE MICHELE
32. PAINO NICOLA
33. PAIOLA PAOLO
34. PANE DAVIDE
35. PAOLA KEVIN

Commissari Geometri:
Bertolotti Aurelio - Martinetto
Roberto - Rubiano Paolo Piero



COMMISSIONE IX - GUARINI

1. PERRELLI MIRKO
2. PERROTTA MATTEO
3. PITTI MIRKO PAOLO
4. PIZZINO FABRIZIO
5. PORPORATO CHIARA
6. RAMUS SIMONE
7. RANIERI ANDREA
8. RIBET DANIELE
9. ROMAN FLORIN IONUT
10. ROSTAGNO LORENZO
11. SACCO KEVIN
12. SALVAGNO FEDERICO
13. SALVATO FABIO
14. SANDU MIHAELA ANDREEA
15. SANTUCCI MARIO
16. SAVINO FILIPPO
17. SCHIAVINA MARCO
18. SCOLLO VALENTINA
19. SCULLARI ALESSANDRO
20. SEGALIN ALBERTO
21. SEGATORI MATTEO
22. SERAFIN NICOLO'
23. SINAGRA DAVIDE
24. SOLANAS ALBERTO
25. SPAGNOTTO AMBRA
26. STABBIO EMANUELE
27. TAMBURRO ANDREA
28. VARETTO SARA



29. VECCHIO GABRIEL
30. VECCO LUCA
31. VELLA ALESSANDRO
32. VOLPE DANIELE
33. VREMEC CRISTINA

Commissari Geometri:
Fiore Luca - Matta Giancarlo -
Lanzavecchia Andrea



Convegni in breve

OPEN ACCESS: LA SCIENZA APERTA PER ME QUALI VANTAGGI DALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

Torino, 1 dicembre

Dal 29 novembre fino al 3 dicembre è stato programmato a Torino il Pubblico dominio#open festival, un'iniziativa nata da una virtuosa collaborazione tra i sistemi bibliotecari dell'Università di Torino, del Politecnico di Torino, delle Biblioteche Civiche Torinesi e della Fondazione Teatro Nuovo, per sensibilizzare i cittadini sul tema del pubblico dominio e della cultura open.

Cinque giorni di conferenze, incontri, laboratori, mostre, spettacoli, letture teatrali per un totale di quasi 50 eventi speciali che hanno attraversato i diversi ambiti dell'arte, della fotografia, della musica, della letteratura, del teatro, del cinema, e non solo: un grande contenitore per apprendere il significato del pubblico dominio (e delle culture legate all'open), apprezzarne la valenza etica ed economica in ogni campo della conoscenza umana.

In tale contesto, presso la Sala Lauree Blu - Campus Luigi Einaudi, Università di Torino, si è svolto l'incontro sul tema Open Access, accesso aperto alla letteratura scientifica, per presentare i risultati delle ricerche scientifiche pubblicati da grandi editori internazionali su riviste che spesso hanno prezzi di abbonamento esorbitanti. L'accesso aperto è nato

per questo: per far sì che tutti possano leggere i risultati della ricerca che, non dimentichiamolo, è finanziata con fondi pubblici, ovvero con i soldi delle nostre tasse.

In occasione dell'incontro sono stati discussi, insieme a professionisti di Confcooperative, modi semplici ed efficaci per cui i ricercatori possono diffondere i loro lavori in canali alternativi, che non violano in nessun modo i diritti degli editori né fanno concorrenza sleale, così da per capire quali sono i bisogni reali di chi lavora sul territorio e migliorare ancora l'offerta di informazioni da parte degli atenei.

L'Università di Torino, dal 2013, mette a disposizione di tutti i risultati della ricerca su un portale che si chiama AperTo, aprendosi al territorio.

Il portale del Politecnico si chiama Porto e ha lo stesso scopo: mettere la ricerca a disposizione di professionisti, piccole medie imprese, cooperative, per favorire innovazione e sviluppo sul territorio.

STATI GENERALI DELLA CULTURA IN PIEMONTE

Torino, 14 dicembre

Il percorso per la realizzazione degli Stati generali della cultura in Piemonte, nato su sollecitazione degli operatori ed enti culturali del Comitato Emergenza Cultura Piemonte, è stato condiviso con un Tavolo tecnico di cui fanno parte rappresentanti del Consiglio Regionale del Piemonte, Segretariato regionale del MiBACT

per il Piemonte, Musei reali di Torino, Soprintendenza belle arti e paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, Polo Museale del Piemonte, AIB, ANAI, ICOM Italia, Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici Piemonte e Valle d'Aosta, Università degli Studi di Torino in collaborazione con l'Osservatorio culturale del Piemonte - Città di Torino, Camera di Commercio di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, IRES Piemonte, AGIS Piemonte, Fondazione Fitzcarraldo.

Gli Stati generali della cultura, organizzati dalla Regione Piemonte da giugno a dicembre 2016, hanno rappresentato l'occasione per definire insieme una visione di lungo periodo sul ruolo strategico della cultura in Piemonte sono un modello organizzativo di consultazione e progettazione partecipata utilizzato per condividere scelte e definire priorità all'interno di un sistema: la cultura, in risposta ai mutamenti in corso, necessita di un ripensamento del proprio ruolo anche in relazione agli altri sistemi economici e produttivi del territorio, con i quali concorre allo sviluppo locale.

Un lavoro che ha coinvolto attivamente gli operatori, le istituzioni culturali e gli amministratori pubblici, tenuti a confrontarsi su temi inter-settoriali e di comune interesse e che partendo da esperienze specifiche contribuisca a costruire ragionamenti di sistema.

Il 14 dicembre, durante la giornata conclusiva, sono stati raccolti i contributi e le proposte emerse nei territori regionali per tradurli in linee



guida operative e condivise.

I temi scelti hanno riguardato le questioni centrali del dibattito in corso sulla cultura: dalla governance del sistema culturale e la sua interazione con gli altri settori produttivi ed economici al rapporto con l'Europa e con i diversi livelli amministrativi, dal coinvolgimento del cittadino nelle dinamiche culturali alle nuove professionalità e alle prospettive di lavoro nel mondo della conoscenza, dal rapporto con l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie alla creatività, ma anche alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali, dei luoghi e dei prodotti turistici.

L'agenda dei lavori ha previsto l'organizzazione di diversi appuntamenti per garantire la partecipazione di tutto il territorio: cinque giornate di lavoro in altrettante aree del Piemonte con il compito di far emergere da ognuna le caratteristiche e le specificità del sistema culturale locale nonché le proposte e le potenzialità.

LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E LA NUOVA DISCIPLINA DEGLI APPALTI PUBBLICI

Torino, 15 dicembre

Il 15 dicembre, a Torino, presso l'Aula Magna "Fulvio Croce" del



Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia", ha avuto luogo un seminario informativo sul tema *"La prevenzione ed il contrasto alla corruzione e la nuova disciplina degli appalti pubblici"*.

L'iniziativa, promossa ed organizzata dal Comando Unità Speciali della Guardia di Finanza, in sinergia con il Comando Regionale Piemonte, fa seguito al protocollo d'intesa siglato con l'Autorità Nazionale Anticorruzione e trae spunto dalle profonde modifiche apportate dal Legislatore nella fondamentale materia degli appalti pubblici nonché dalla dimensione internazionale assunta dalla tematica di prevenzione e repressione della corruzione.

Il seminario, che si inquadra nell'ambito di un ciclo di incontri informativi organizzati su tutto il territorio nazionale, si inserisce in

un progetto di comunicazione istituzionale per valorizzare le attività operative condotte nel contrasto dei fenomeni corruttivi.

Il convegno è stato occasione di confronto e riflessione su tematiche di stretta attualità, coinvolgendo, oltre che gli appartenenti al Corpo, i vertici delle Pubbliche Amministrazioni, le Associazioni Imprenditoriali e di Categoria e gli Ordini Professionali.

Accanto a Notai, Dottori Commercialisti, Ingegneri, Architetti, il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia che ha patrocinato l'evento, è intervenuto con la partecipazione del Vice Presidente, geometra Gian Luca Pautasso che ha portato, ai numerosissimi professionisti presenti, i saluti del Presidente Ilario Tesio.

Protocollo di Intesa “La Regione Piemonte per la Green Education”

Favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della green economy e dell'economia circolare, dando avvio a nuovi percorsi di sviluppo e inserimento nel mondo del lavoro basati sulla sostenibilità ambientale, è l'obiettivo del protocollo d'intesa “La Regione Piemonte per la Green Education”, firmato lo scorso 7 dicembre a Palazzo Lascaris a Torino da 26 soggetti pubblici e privati, tra cui il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, e dagli assessori regionali all'Ambiente, Alberto Valmaggia, e all'Istruzione, Gianna Pentenero.

Il documento, che resta aperto anche a successive sottoscrizioni, consente alla Regione Piemonte di accogliere a pieno quanto espresso a livello europeo con la strategia di “Europa 2020” sull'esigenza di sviluppare strategie e azioni orientate all'educazione e alla formazione per la sostenibilità ambientale e la green economy.

La sfida posta dagli indirizzi europei ha reso, infatti, necessario porre l'attenzione non solo su processi economici “green”, ma anche sulla costruzione di competenze trasversali possibile con un'integrazione fra sistema educativo, territorio e sistema produttivo.

In quest'ottica e in coerenza con la legge 107/2015 e con le Linee guida per l'Educazione Ambientale



e lo Sviluppo Sostenibile (2015), la Regione Piemonte ha ritenuto necessario coordinare in maniera unitaria le politiche e le attività in materia di

Green Education al fine di rendere più efficaci le azioni sul territorio. In tal senso si è proposto la costituzione di una Community per la green

education piemontese finalizzata a favorire e diffondere processi e promuovere nuovi modelli culturali di attuazione e diffusione dei principi della green e circular economy.

Tale prospettiva di lavoro è stata generata dall'interesse suscitato dal progetto regionale "Green Economy fuori dalla nicchia! L'innovazione e la conoscenza fattori primari dello sviluppo" e dagli sviluppi sui territori piemontesi ed è stata presentata l'11 dicembre 2015 a rappresentanti dei sistemi istituzionale, educativo, formativo, della ricerca, associativo e produttivo con la supervisione dei rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Con la firma del protocollo si è inteso consolidare una vera e propria comunità, con l'obiettivo di sviluppare un impegno compatto e coeso per analizzare e affrontare le principali connessioni tra l'educazione e diversi temi salienti della società contemporanea, come l'etica ambientale, la comunicazione e l'informazione, la formazione, la responsabilità sociale delle imprese e del mondo del lavoro, il consumo e gli stili di vita.

Le Finalità

Il Protocollo di Intesa ha la finalità di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della green economy o circular economy.

Tra le finalità condivise vi è la connessione tra formazione, istruzione, mondo del lavoro e in generale con tutto il tessuto socio-economico del territorio, anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro previsti dalla legge 107/2015.

Gli Obiettivi

Tra i principali obiettivi del protocollo i principali sono i seguenti:

- favorire azioni di lifelong learning



coerenti con le esigenze del mondo del lavoro e con stili di vita sostenibili;

- implementare conoscenze e competenze specialistiche, trasversali e di base, per la formazione di nuove professionalità e per l'innovazione in chiave eco-sostenibile di quelle tradizionali;

- promuovere nelle giovani generazioni i principi della cittadinanza attiva e consapevole in un'ottica solidale e globale, al fine di educare alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale paesaggistico, in coerenza con i principi della Costituzione;

- sostenere i processi di alternanza scuola-lavoro e, più in generale, la collaborazione tra scuole, agenzie formative, im-

prese, terzo settore ed istituzioni;

- valorizzare l'autonomia scolastica e il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo e, reciprocamente riconosciuto, con il territorio al fine di rendere più efficace l'azione didattica e formativa;

- favorire azioni che facilitino lo sviluppo di tali processi in ottica di sussidiarietà anche attraverso il coordinamento di risorse umane, strumentali e finanziarie di natura inter-settoriale;

- favorire, negli indirizzi scolastici e della formazione professionale, l'innovazione dei contenuti curriculari e delle metodologie valorizzando a tal fine l'uso delle ICT;

- sostenere la formazione di insegnanti, tutor scolastici e aziendali da coinvolgere nei processi descritti;

- identificare percorsi di orientamento efficaci, sia nel passaggio tra scuola secondaria di 1° e 2° grado, sia rispetto all'istruzione superiore;
- facilitare, nel rispetto delle funzioni e competenze, i processi di informazione, sensibilizzazione e formazione delle componenti produttive, delle istituzioni e della cittadinanza;
- diffondere esperienze e buone pratiche in materia di green education;
- favorire la progettazione di percorsi condivisi a scala regionale, nazionale ed europea.

I Soggetti

I sottoscrittori del Protocollo sono riconducibili alle seguenti macro categorie di interlocutori: gli Enti pubblici, il Sistema dell'Istruzione, il Sistema della Formazione professionale, il Sistema Imprenditoriale e delle Professioni, le Istituzioni Culturali, di Alta Formazione e di Ricerca, le Organizzazioni del Terzo Settore.

I Soggetti che aderiscono al Protocollo di Intesa si impegnano a orientare le proprie attività per il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Protocollo e ad attuare azioni condivise, secondo i propri ruoli e specificità al fine favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della green economy o circular economy.

I futuri sviluppi

L'attuazione del Protocollo d'Intesa si intende in un'ottica di lavoro congiunto a regia regionale, con la proposizione e il coordinamento di iniziative a scala locale, regionale ed europea.

Tra le prime azioni protocollo il premio Incubatori di Green education per tutte le scuole di ogni ordine e grado, per valorizzare e stimolare percorsi didattici sui temi della sostenibilità e dei temi della green e circular economy.

La Regione Piemonte ne è promotrice insieme ai Ministeri dell'Istru-



zione e dei beni culturali ed alla Città metropolitana di Torino.

“Un impegno – ha sostenuto Valmaggia – che permette di mettere in risalto come l'educazione e la formazione continua possano dare un significativo contributo ai cambiamenti necessari per affrontare in modo consapevole ed efficace i grandi mutamenti ambientali e sociali del nostro tempo e per rivalutare e consolidare il ruolo dell'educazione anche come strumento fondamentale per costruire una società democratica basata sulla partecipazione”.

“Nel corso del 2015 – ha sottolineato Pentenero – la Regione ha aggiornato il proprio repertorio di figure professionali inserendo nuovi profili legati proprio ai temi della green economy. Inoltre, la nuova direttiva per la formazione continua e permanente dei lavoratori occupati attribuisce una specifica priorità ai piani formativi progettati in ottica di green

economy. E proprio in questi giorni è in fase di emanazione un bando, con una dotazione finanziaria complessiva di circa 17 milioni di euro, volto a finanziare, tra l'altro, progetti formativi orientati all'economia verde”.

Un'iniziativa che ha incontrato il favore anche dell'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ferrero, in quanto *“consente di investire su un modello di sviluppo realmente sostenibile: anche nel Programma di sviluppo rurale l'innovazione, l'ambiente e l'adattamento al cambiamento climatico sono assunti come obiettivi trasversali”.*

La Regione Piemonte avrà il compito di seguire lo sviluppo delle azioni che prenderanno avvio attraverso il coordinamento della Segreteria tecnica, che assisterà e stimolerà tutti gli attori firmatari nell'intraprendere percorsi di azioni e coerenti con i suoi contenuti.

“GREEN ECONOMY FUORI DALLA NICCHIA!” L’INNOVAZIONE E LA CONOSCENZA FATTORI PRIMARI DELLO SVILUPPO

Il progetto è il risultato di un lavoro condiviso tra la struttura regionale competente e Pracatinat s.c.p.a.

Ha l’intento di connettere l’innovazione e lo sviluppo “green” con l’educazione e la formazione dei giovani, consapevoli dell’intreccio tra costruzione di una nuova cultura e necessità di competenze e conoscenze coerenti con la trasformazione sociale ed economica.

Si è lavorato e si lavora per aumentare la collaborazione tra scuole, imprese e istituzioni a scala locale e regionale per qualificare l’offerta educativa e formativa di tutti gli indirizzi scolastici indirizzandola verso gli ambiti di sviluppo più innovativi nel campo della green economy, nell’ottica di favorire l’occupabilità dei giovani.

In particolare tale percorso di lavoro:

- risponde agli obiettivi di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- promuove l’adozione delle Linee guida per l’educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile prodotte dai Ministeri dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed dell’Istruzione, Università e Ricerca;
- supporta le scuole per l’attuazione della Legge n. 107/2015 di Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione, in particolare per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva; lo sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; il potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; la valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; l’incremento dell’alternanza scuola-lavoro.

Il progetto coinvolge istituti di scuola secondaria di secondo grado, enti locali, altre Istituzioni, associazioni (produttive, culturali, ambientali,...), ordini professionali, fondazioni, imprese e professionisti in un’ottica di lavoro congiunto e integrato per aumentare l’impatto degli interventi educativi e formativi. La Regione Piemonte, con il supporto operativo di Pracatinat s.c.p.a., coordina il progetto per garantire coerenza di percorsi e di risultati. Mette a disposizione risorse per le Scuole per sostenere l’avvio del progetto, esperti su tematiche specifiche, organizza eventi e percorsi formativi, supporta e promuove relazioni con soggetti interessati e utili agli sviluppi del progetto.

Le scuole realizzano percorsi innovativi che includono: l’introduzione nei curricula di contenuti e metodologie innovative; esperienze laboratoriali e alternanza scuola-lavoro specifiche per ciascun indirizzo scolastico sui temi della green economy; promozione di innovazioni nelle proprie reti; la partecipazione ai lavori di rete regionale; la partecipazione o la promozione di progetti di scala regionale, nazionale ed europea, coerenti con il progetto e utili ad implementarne gli sviluppi.

Gli enti locali supportano la costruzione, la valorizzazione e la governance di reti locali a supporto dello sviluppo della green economy e della green education, realizzando politiche e azioni coerenti; collaborano a livello locale al fine della promozione di eventi di sensibilizzazione e formazione e per la realizzazione di progetti di scala territoriale più ampia (regionale, nazionale ed europea).

Altre istituzioni, associazioni e ordini professionali intervengono per supportare gli sviluppi del progetto con conoscenze, relazioni ed opportunità: esperti, facilitano il coinvolgimento delle imprese, collaborano alla definizione dei fabbisogni formativi.

Le imprese e i professionisti mettono a disposizione competenze e opportunità di collaborazione con le scuole e gli altri enti coinvolti per visite, approfondimenti.

Dal punto di vista operativo si è colta l’occasione dell’obbligatorietà dell’“alternanza scuola-lavoro” quale contesto per allacciare legami positivi tra scuola, imprese e loro associazioni, altre istituzioni locali e regionali, tra gli studenti, gli insegnanti, gli imprenditori e altre persone che operano negli enti e nelle altre organizzazioni.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della Regione Piemonte, all’indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/greeneducation/>



Riunioni di Zona

di Renato Pittalis

Cuorgnè, 18 giugno

Il convegno dei Geometri Liberi Professionisti dell'Alto Canavese ha fatto visita quest'anno all'Istituto di Istruzione Superiore "25 Aprile" di Cuorgnè, dove i numerosi colleghi intervenuti hanno potuto ritrovarsi, in un Convegno dedicato alla evoluzione dell'agrimensura e la sua trasformazione in Geomatica, attraversando la Topografia.

Sotto l'ottima organizzazione del Priore geom. Davide Cerutto, i partecipanti hanno potuto apprezzare il lavoro degli studenti del "25 Aprile", un Istituto che negli anni si è sempre contraddistinto per una ottima collaborazione con i professionisti locali, con una costante attenzione alla evoluzione della professione, in un quadro didattico al passo con i tempi e con le esigenze che il mondo del lavoro oggi richiede.

Il Prof. Luigi Formia e la Prof. ssa Serena Toniolo hanno affrontato il tema del convegno illustrando i lavori svolti dagli studenti, le difficoltà operative affrontate e, con giustificata nota di soddisfazione, i risultati ottenuti.

Sicuramente una nota confortante, l'apprezzato impegno dei docenti, affinché la passione per una professione, peraltro in costante evoluzione, possa essere tenuta viva.

La realtà dell'Alto Canavese può contare quindi su di un Istituto in prima linea nella volontà di adeguamento e aggiornamento, con uno spiccato interesse al confronto con il mondo del lavoro e l'utilizzo delle principali strutture ed applicazioni, quali ad esempio il mondo della topografia e del rilevamento oggi richiede.

Successivamente al momento di confronto con il Presidente del Collegio, geom. Tesio, sui temi e sugli aggiornamenti normativi sulla professione, con una certa attenzione verso i le domande provenienti dal



settore dei giovani professionisti presenti, il Convegno ha concluso i suoi lavori, con il trasferimento al locale di ritrovo conviviale, dove durante il pranzo si è provveduto ai ringraziamenti per l'organizzazione della giornata da parte del Priore

geom. Cerutto, individuando ed eleggendo il nuovo Priore per l'anno 2017, il geom. Francesca Marchello alla quale, sin da subito sono andati gli auguri di buon lavoro, per l'organizzazione del prossimo Convegno.



Signor Preside, sono state attivate altre iniziative con la collaborazione del Collegio dei Geometri di Torino?

“Certamente, sono stati avviati e stanno trovando la loro attuazione, corsi di aggiornamento profes-

sionale per i Geometri iscritti al Collegio, che si tengono nei locali del nostro Istituto, con docenti specializzati (Notai, Funzionari del Catasto, Professionisti), aperti anche ai nostri studenti e ai docenti. Tra questi, un corso sulle successioni ereditarie cui seguirà

un corso sul Catasto.

Questi momenti formativi rappresentano un’opportunità per il Collegio di delocalizzare gli aggiornamenti per gli iscritti e, per la scuola, rientrano nell’ottica di un’offerta formativa di qualità elevata”.

Osasco, 30 settembre

Nella suggestiva cornice del Castello di Osasco, la geom. Isabella Maurino, ha riunito i partecipanti al Convegno dei Geometri Liberi professionisti della Zona Pinerolese, proponendo l'organizzazione di un Seminario su "Le Responsabilità dei Direttore dei Lavori in ambito privato", con la partecipazione e relazione dell'Avvocato Riccardo Ludogoroff. Argomento quanto mai di attualità, nel quadro di un regime normativo che tendenzialmente punta a far assumere sempre più



responsabilità ed oneri alle figure professionali partecipanti a vario titolo al procedimento edilizio.

Il seminario, seguito con attenzione dai partecipanti, ha visto il successivo incontro-confronto con il Presidente del Collegio geom. Tesio, che ha visto affrontati i principali temi riferiti alle problematiche della categoria nell'attualità.

Bellissima la location dell'incontro conviviale, grazie ad una ottima scelta ed allestimento degli ambienti che i colleghi riuniti hanno molto apprezzato. La serata si è conclusa con la nomina del nuovo Priore per l'anno 2017, individuato nel geom. Paolo Gaiani al quale è passata la "fascia azzurra" del priorato elegantemente indossata nel 2016 dal geom. Isabella Maurino.



Verolengo, 7 ottobre

Il Convegno Annuale dei Geometri Liberi professionisti della zona di Chivasso e Settimo T.se, organizzato dal geom. Maurizio Soardo, ha fatto tappa in quel di Verolengo, dove si è tenuto un Seminario formativo, rivolto ai temi dei regimi contabili per i professionisti.

La relatrice, Dottoressa Paola

Gagliardino, nell'affrontare i temi, in particolare dell'IVA in edilizia e dell'IRAP professionisti, ha contribuito a evidenziare e chiarire i concetti fiscali sulla complessa materia, fornendo spunti di riflessione e rispondendo anche alle domande dei colleghi intervenuti e partecipanti all'evento.

La materia scelta per il seminario,

particolarmente articolata, ha suscitato notevole naturale interesse e le domande e considerazioni ascoltate, riferiscono di un mondo professionale fortemente preoccupato per la notevole mole di incombenze fiscali connesse all'attività professionale, mai troppo chiare, per la verità.

Il saluto del Presidente Tesio e



di molti Consiglieri del Collegio presenti all'evento, e la successiva introduzione di argomenti di informazione sulla evoluzione degli scenari relativi alla formazione professionale, hanno preceduto la riunione conviviale dove, insieme ai ringraziamenti per il geom. Soardo, per l'organizzazione e la scelta del programma di studio, si è proceduto alla individuazione e nomina del Priore 2017, nel geom. Vincenzo Petrillo, che curerà il ritrovo dei colleghi professionisti della zona di Chivasso e Settimo T.se durante gli eventi del prossimo anno.



Baldissero Torinese, 11 novembre

Il Priore Aldo Francone, ha organizzato l'evento di riunione dei professionisti della zona di Chieri-Moncalieri e Carmagnola, predisponendo una serata incentrata sulla Spedizione "Overland 12".

Un progetto nato all'inizio degli anni 90, volto alla riscoperta dei viaggi via terra ed all'obiettivo di ottenere una istantanea del pianeta e della sua cultura fra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI. Una riproduzione del filmato relativo alla spedizione Overland 12, con la testimonianza di Giuseppe Francesco Simonato, responsabile della gestione tecnica ed organizzativa dei progetti Motorsport ed Adventure di Iveco, che in Overland 12 ha rivestito il ruolo di capo progetto nella preparazione dei veicoli e responsabile tecnico durante il viaggio, ha coinvolto i partecipanti all'incontro, in un giro del mondo virtuale, evidenziando l'incontro con le culture e popoli da noi lontani, in scenari naturali impressionanti e con risvolti di tecnica e tecnologia appassionanti.

Un argomento diverso, il connubio fra la passione motoristica e l'interesse per le culture che popolano il mondo, le difficoltà di adattamento dell'uomo e della macchina, spingendosi ai limiti della resistenza fisica e meccanica.

Una serata dove l'argomento, affascinante, ha catturato l'attenzione

e l'interesse dei colleghi, ritrovatisi poi per l'appuntamento conviviale, introdotto dal saluto del Presidente

Ilario Tesio, con la successiva nomina del Priore per l'anno 2017 indicato nel geom. Luca Morra.



Il Collegio Geometri a Restructura

Torino, 24 - 27 novembre 2016

Giunto alla sua XXIX edizione, il salone-evento dedicato all'architettura sostenibile e all'edilizia, che si è svolto dal 24 al 27 novembre all'Oval del Lingotto, ha offerto una panoramica completa sulle soluzioni eco-sostenibili, le nuove tecnologie per l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi, le energie rinnovabili e le novità su materiali, attrezzature e tecniche costruttive.

La cultura del costruire sostenibile, infatti, si forma innanzitutto partendo dalla sensibilizzazione di chi decide per l'investimento, il privato, che a Restructura può quindi documentarsi sulle modalità più adatte a costruire e abitare consapevolmente.

Oltre alla sezione espositiva, anche quest'anno è stato offerto un ricco programma di workshop e seminari tecnici per i professionisti insieme a iniziative mirate al grande pubblico non specializzato sui temi che toccano più da vicino le scelte abitative.

Punto di riferimento per il pubblico del nord ovest, Restructura si rivolge sia agli addetti ai lavori (architetti, pianificatori, geometri, operatori del mondo edile) sia al grande pubblico, che qui può trovare le più recenti novità nell'ambito della casa e della sua ristrutturazione, con importanti focus su temi rilevanti come il risparmio energetico e i materiali eco compatibili.

Oltre che ai professionisti del settore, Restructura è incentrata anche e soprattutto sui visitatori, su chi si



I numeri del Salone

20.000 metri quadrati di superficie espositiva, presso l'Oval

Oltre **22.000** ingressi

200 espositori

102 appuntamenti in programma

800 partecipanti ai **7** convegni organizzati da Village24 nel corso dei quattro di giorni di fiera

oltre **700** partecipanti agli incontri per l'ottenimento del credito formativo promossi dall'Ordine degli Architetti di Torino

250 partecipanti ai Restructour, visite di approfondimento in edifici di interesse storico e architettonico o cantieri di zone e edifici riqualificati, sulla scia della trasformazione della città

252 incontri b2b internazionali, con delegati provenienti da **12** Paesi

420 studenti degli istituti per Geometri di Torino coinvolti negli appuntamenti di approfondimento organizzati da Urban Center Metropolitano

20 presentazioni di pitch networking, in cui gli operatori di eccellenza della filiera si sono incontrati per presentare, in un incontro a porte chiuse, le proprie specificità, con l'obiettivo di stimolare future collaborazioni tra aziende



appresta a comprare, ristrutturare o anche solo ad operare piccoli interventi sulla propria abitazione.

Nella quattro giorni di manifestazione, oltre agli espositori presenti negli oltre 20.000 mq in cui è stato articolato il percorso di visita, sono stati moltissimi gli appuntamenti in calendario.

Tra le novità di quest'anno gli incontri B2B: sulla terrazza dell'Oval, le aziende partecipanti hanno potuto presentarsi, attraverso brevi speech di sessanta secondi, ed entrare in contatto con gli altri espositori con l'obiettivo di far nascere possibili collaborazioni.

Non sono ovviamente mancati numerosissimi corsi di aggiornamento e i convegni per i professionisti con il rilascio di crediti formativi, organizzati da Ordini e Collegi professionali, associazioni artigiane e aziende di rilevanza nazionale, dedicati ai temi della riqualificazione del costruito, intesa come un processo di rigenerazione, che dalla dimensione del singolo intervento si allarga a quella dei condomini e dei quartieri.

Numerosi sono stati anche gli incontri con buyer internazionali, realizzati in collaborazione con tutte le principali istituzioni del mondo imprenditoriale, dell'artigianato e dei professionisti del territorio.

Sono stati confermati anche i RestrucTour, articolati in dieci tour tecnici che hanno portato Restructura a uscire dagli spazi del Lingotto per raccontare "sul campo" alcuni temi di approfondimento, visitando edifici di interesse storico e architettonico o cantieri di zone e edifici riqualificati, sulla scia di una trasformazione della città.

Tra le visite in programma, gli spazi segreti della Mole Antonelliana e il Villaggio Leumann, le strutture per la formazione universitaria e le residenze temporanee, e ancora l'ex area Enel dove sorgerà il nuovo Centro Direzionale Lavazza.

La manifestazione è stata segnata



da una buona partecipazione di professionisti della filiera e del grande pubblico e da un livello qualitativo elevato: giovedì e venerdì sono stati i momenti dedicati soprattutto agli addetti ai lavori (architetti, ingegneri, geometri, operatori del mondo edile), che hanno trovato a Restructura numerose occasioni di confronto e di aggiornamento, sia con i convegni, sia con i Restructour, sia ancora con gli incontri promossi dal partner Village24. Sabato e domenica invece sono stati i giorni in cui si è concentrato il grande pubblico, alla ricerca delle soluzioni più innovative ed efficienti per la propria realtà abitativa.

Tra le tendenze più interessanti emerse nel corso della manifestazione troviamo sicuramente la bioedilizia, che si esprime sia nelle scelte costruttive, con l'uso del legno e di materiali eco compatibili; sia nelle scelte degli elementi interni (pavimenti, rivestimenti), sia nell'impatto ambientale dell'abitazione (risparmio energetico, riduzione dei consumi e dei costi, confort abitativo e qualità dell'aria indoor).

COLLEGIO GEOMETRI A RESTRUCTURA

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia è stato presente, anche quest'anno, a Restructura con uno spazio dedicato ai professionisti Geometri e alla libera professione, più ampio delle edizioni passate e dal design rinnovato.

Il rinnovo dello stand, più spazioso e aperto, così da consentire la maggiore affluenza e il passaggio dei visitatori, è stato appositamente studiato dall'artista Elio Garis, mantenendo le linee del cantiere edile, di cui lo stand ha riproposto la forma, grazie all'impiego di materiali e strutture specifiche, quali lamiera, tubi innocenti e pedane in legno.

L'obiettivo è stato sempre quello di incentrare la presenza del Colle-



gio sull'attività dei professionisti per mostrare al pubblico l'ambiente in cui molti professionisti operano quotidianamente.

Ecco dunque che, dietro l'ampia area frontale di incontro è stata allestita una sezione separata, aperta al passaggio del pubblico, capace di illustrare, mediante l'esposizione di colorati pannelli tematici per illustra-

re le molteplici attività e competenze dei professionisti Geometri.

Anche per l'attività dell'Esperto Risponde è stato utilizzato lo stand del Collegio, garantendo un importante momento di confronto con il pubblico generale e con i singoli in un ambiente confortevole, accogliente e professionale.

Nelle giornate della manifestazione

ne gli studenti e gli insegnanti degli Istituti Settore Tecnologico “Costruzioni Ambiente e Territorio”, già Istituti Tecnici per Geometri, hanno avuto la possibilità di reperire informazioni sulla vita e le attività del Collegio e incontrare professionisti e Consiglieri presenti allo stand.

Anche quest’anno il Collegio si è fatto interamente carico del costo del biglietto di ingresso per le scuole, così da garantire agli studenti l’opportunità di visitare il salone, che rappresenta un’ottima occasione di avvicinamento alle opportunità offerte dalla Professione.

L’allestimento è stato molto apprezzata dal pubblico di professionisti e privati in visita, che hanno affollato lo stand, riportando l’attenzione sui temi cari alla professione e alla Categoria.

Il Collegio Geometri di Torino ha proseguito, anche quest’anno, nell’azione di formazione professionale sugli argomenti di attualità, organizzando, nella giornata di sabato 26 novembre, un convegno sul tema delle “Detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica”.

Il convegno, che ha visto la partecipazione, tra i relatori, di esponenti dell’Agenzia delle Entrate e dei componenti del Sotto Settore Fisco del Collegio, ha analizzato l’andamento del settore nell’ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica, i bonus fiscali e le agevolazioni già strutturali presenti in campo IVA per chiarire, ai Professionisti e agli Utenti, come districarsi per una corretta applicazione delle norme con attenzione verso i possibili scenari futuri.

L’Esperto Risponde

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia è stato presente, come lo scorso anno, con il servizio di consulenze gratuite al pubblico, nell’ambito dell’iniziativa Incontra l’Esperto, sfruttando lo spa-



zio-incontro creato appositamente all’interno del perimetro del “cantiere” del Collegio.

Avere una location dedicata all’interno dello stand ha garantito maggior sinergia e visibilità alla Categoria e all’attività di consulenza promossa in occasione della manifestazione.

Grazie alla disponibilità di nume-

rosi Collegi che, per l’intera durata della Manifestazione, hanno puntualmente presidiato la postazione dell’Esperto Risponde, è stato possibile dare riscontro ai numerosi appuntamenti, prenotati giornalmente dagli utenti, per fornire consigli e indicazioni in tema di ristrutturazione, accatastamento, agevolazioni fiscali in edilizia, confermando il successo

RESTRUCTURA 2016

Anche quest'anno si è svolta la storica fiera della riqualificazione, recupero e ristrutturazione nel campo dell'edilizia aperto al pubblico e agli operatori professionali.

Il tutto si è svolto presso il Lingotto Fiere, nella struttura denominata Oval dove il Collegio dei Geometri ha presenziato nello stand L20 adiacente a CasaClima Network Village.



Restructura è una manifestazione vivace, segnata da una buona partecipazione di cui 28.000 visitatori di media attesi con una percentuale del 68% di operatori professionali, 32% privati e 300 espositori. E' stata un'occasione di confronto e di aggiornamento professionale per gli addetti ai lavori, concentrando il fine settimana per il grande pubblico alla ricerca delle soluzioni più innovative ed efficienti per la propria realtà abitativa.

Il convegno inaugurale si è incentrato sulla ricorrenza dei quasi 20 anni dall'avvio degli incentivi fiscali dedicati alla ristrutturazione, recupero e riqualificazione energetica. Grazie agli incentivi dal 1998 al 2016, il 55% delle famiglie italiane (14,2 milioni di famiglie su un complessivo di 25,9 milioni di famiglie), ha potuto realizzare progetti di ristrutturazione per un totale di 14.200.000 interventi, che hanno mosso complessivi 237 miliardi di Euro, di cui 205 miliardi relativi al recupero edilizio e 32 miliardi alla riqualificazione energetica (dati ISTAT e studio effettuato dalla Camera dei Deputati presentato a Settembre 2016).



Sicuramente ci sarà un continuo e graduale sviluppo in questo settore tra il 2016 e il 2021, per tale motivo è necessario mantenere gli incentivi fiscali rendendoli più accessibili con la cessione del credito fiscale alle banche, (proposta di Legge 3919 di Luglio 2016).

Anche la Fondazione e il Collegio dei Geometri hanno organizzato un evento all'interno di Restructura, il giorno 26 No-

vembre 2016 dalle ore 10,00 alle ore 13,00 presso l’Arena Aulenti con il tema “Detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica” con il rilascio di crediti formativi per gli iscritti.

I successivi temi dominanti del 2016 dell’innovativo salone sono stati la bioedilizia e la ricerca di una migliore qualità di vita nel settore abitativo. Nel settore bioedilizia sono state effettuate le scelte costruttive con l’uso del legno e materiali ecocompatibili, sia nella scelta di elementi interni quali pavimenti, rivestimenti, sia nell’impatto ambientale dell’abitazione quale risparmio energetico, riduzione dei consumi e dei costi, comfort abitativo e qualità dell’aria indoor.

Infine il Collegio dei Geometri all’interno dello stand ha effettuato per tutta la durata della manifestazione, a turni, il servizio di consulenza gratuito per i cittadini de “L’esperto risponde”.



Un servizio di consulenza tenuto a rotazione da geometri iscritti al Collegio, già in atto da alcuni anni non solo a Restructura ma anche presso alcune biblioteche del Comune di Torino. Il servizio “L’esperto risponde” fornisce consulenze nel settore tecnico a 360° abbracciando vari campi. Cito due casi interessanti che mi hanno particolarmente colpito nel mio turno di Giovedì 24 Novembre 2016.

L’uno riguardava un Ingegnere Aeronautico che, partito da Roma il mattino presto dall’aeroporto della capitale e sceso a Caselle Torinese (TO), si è recato presso il nostro stand su appuntamento. L’argomento di suo interesse era incentrato sulla necessità di avere dei consigli e ragguagli per poter acquistare nel Monferrato, un Agriturismo e dei locali adiacenti ad uso investimento. Dopo un impegnativo colloquio si è ritenuto soddisfatto delle risposte esaustive complimentandosi con la preparazione del Collegio dei Geometri in materia. Ha espresso inoltre l’impegno di rivolgersi al Collegio dei Geometri di Torino nel caso in cui il suo progetto andasse in porto.

La seconda consulenza particolare è stata quella di un signore residente in un comune della provincia di Torino, il quale si è presentato con una planimetria richiedendomi di trovargli una diversa distribuzione degli spazi interni ottimale e di arredamento. Ovviamente in quest’ambito si devono dare soltanto delle consulenze gratuite e non redigere degli elaborati progettuali. Quindi con cortesia e gentilezza mi sono limitato a dare delle piccole idee, invitandolo a rivolgersi presso il mio Collegio di appartenenza per ottenere dei nominativi limitrofi al suo comune per l’ottenimento di un lavoro completo.

Concludendo, si può dire che Restructura è l’unica manifestazione in Italia che si occupa in maniera centrale del riutilizzo degli spazi. Un tema di grande attualità collegato al ripensamento funzionale delle aree cittadine e alle nuove visioni urbanistiche, rivolte alla valorizzazione e al riutilizzo del costruito esistente.

Arrivederci a Restructura all’anno prossimo.

Geom. Alessandro Turola

Trasferimento di proprietà di Palazzo Madama dallo Stato alla Città di Torino

Palazzo Madama è passato dallo Stato alla Città di Torino.

L'atto che, attraverso l'iter del federalismo demaniale culturale, ha trasferito definitivamente il complesso architettonico è stato siglato il 30 novembre da Chiara Appendino e dal Direttore dell'Agenzia del Demanio Roberto Reggi.

La firma segue l'accordo di valorizzazione già condiviso con l'Amministrazione comunale, il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e l'Agenzia del demanio, che ha individuato un percorso di recupero e tutela della storica sede del «Museo civico d'arte antica», che consentirà di ultimare i lavori di restauro, migliorare la fruibilità del Palazzo e rafforzare il suo legame con i Musei Reali.

Chiara Appendino ha evidenziato come con il trasferimento della proprietà di Palazzo Madama si è compiuto un altro passo nella valorizzazione delle aree archeologiche degli edifici storici e dei musei che costituiscono il Polo Reale. *«Attraverso questa acquisizione il patrimonio comunale si è arricchito con un bene di inestimabile valore storico e architettonico, incamerando uno tra i maggiori luoghi cittadini di conservazione e diffusione di arte e di cultura. Oggi, infatti, Palazzo Madama è la sede di uno tra i più ricchi e frequentati musei del capoluogo piemontese e, allo stesso tempo, è un*



Palazzo Madama

È l'edificio sintesi della storia di Torino, dalla porta romana che ingloba alla sontuosa facciata barocca che guarda via Garibaldi, passando per le torri della fortezza medievale, rivolte verso via Po. È un complesso architettonico e storico situato nella centrale piazza Castello a Torino.

È patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO, come parte del sito seriale Residenze Sabaude. Nel palazzo ha sede il Museo civico d'arte antica.

Si tratta di un connubio di duemila anni di Storia di Torino, da antichissima porta orientale della colonia romana di Julia Augusta Taurinorum a Casaforte difensiva, quindi a Castello vero e proprio, simbolo del potere sabaudo fino almeno al XVI secolo, quando venne preferito l'attuale Palazzo Reale, come sede dei duca di Savoia.

La parte occidentale del primo complesso medioevale, fu poi chiamato Palazzo Madama perché fu dapprima abitato da Madama Cristina di Borbone-Francia, detta la prima Madama Reale, nel periodo 1620-1663 circa, quindi da Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, detta la seconda Madama Reale, nel periodo 1666-1724. Fu per quest'ultima che l'attuale facciata fu disegnata, nel 1716-1718, dall'architetto di corte Filippo Juvarra.

Questo edificio singolare, più unico che raro anche in Italia, verrà opportunamente valorizzato, con una serie di interventi previsti in un arco temporale di quindici anni.

Lo ha stabilito un accordo firmato a luglio 2015 dall'ex Sindaco di Torino Piero Fassino, dal Direttore Regionale dell'Agenzia del Demanio Roberto Fusari e dal Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Mibact) Benedetto Luigi Compagnoni seguito, a fine novembre 2016, dalla firma dell'atto che formalizza il passaggio gratuito della proprietà dallo Stato alla Città di Torino.

Con il passaggio della proprietà, Torino si è proposta un ambizioso Programma di Valorizzazione, che prevede il completamento dei lavori in numerose aree e il trasferimento di alcune attività, così da rendere i percorsi turistici interni più razionali e da offrire servizi per una gestione sempre più sostenibile anche da un punto di vista economico-finanziario.

Si prevedono lavori per il totale recupero della galleria sotterranea di Carlo Emanuele I (nell'area tra Palazzo Madama e Palazzo Reale, su cui un tempo sorgeva la Manica di collegamento), anche con un'apertura che permetterà il passaggio diretto al Giardino Medievale; i locali adiacenti saranno in parte integrati nel percorso di visita e in parte utilizzati per i servizi alla sala polivalente.

Cambiamenti in vista anche per la bella Corte Medievale, adesso utilizzata per le mostre temporanee; dove si sposteranno il centro di accoglienza, con punto informazioni, biglietteria, bookshop e museum store. Lo spostamento della biglietteria libererà spazi che verranno destinati al Caffè Madama, con un ingresso indipendente dall'esterno.

pezzo straordinariamente importante per la storia cittadina. Il patrimonio culturale si è arricchito con un bene di inestimabile valore». ha sostenuto la sindaca.

La collaborazione tra Stato e amministrazione, in questo caso, si è rivelata estremamente importante per la conclusione di un'operazione che ha un altissimo valore economico ma soprattutto simbolico per la città di Torino. Roberto Reggi, direttore del-

l'Agenzia del Demanio, ha spiegato che «il trasferimento della titolarità di Palazzo Madama, un bene dal valore inestimabile, ci rende molto soddisfatti. Con questa operazione diamo la possibilità alla città di Torino di investire tutte le risorse necessarie per garantire la tutela di questo palazzo e per valorizzarne al meglio tutte le sue potenzialità sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista turistico. Per questo ritengo

che il federalismo demaniale sia uno strumento molto efficace per restituire al territorio immobili pubblici in cui realizzare progetti di sviluppo e rigenerazione urbana, stimolando iniziative di crescita economica e sociale. Ci auguriamo che altri enti locali colgano questa opportunità inoltrando le proprie richieste entro il prossimo 31 dicembre», sottolineando il valore economico e simbolico dell'operazione.